



BNL
BNP PARIBAS

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA
RELAZIONE FINANZIARIA
AL 31 DICEMBRE 2023



BNL

BNP PARIBAS

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA BNL SPA AL 31 DICEMBRE 2023

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA
Iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario BNL iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Legale e Direzione Generale in Roma,
Via Altiero Spinelli 30 – 00157
Capitale sociale euro 2.076.940.000 interamente versato
Codice Fiscale - Partita Iva – Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di
Roma 09339391006
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico
BNP Paribas SA – Parigi
Internet: www.bnl.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cariche sociali della BNL SpA.....	2
Premessa	4
Sintesi dei risultati	4
Prospetti contabili riclassificati	8
Il contesto di mercato	10
L'evoluzione reddituale	12
Le grandezze patrimoniali	16
I Fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria.....	22
L'operatività e la redditività per aree di business	24
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	27
L'evoluzione prevedibile della gestione	28
Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo	29
I risultati delle principali Società partecipate	32
I rapporti della BNL SpA con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e deliberazioni ex art. 2497-ter C.C.....	36
Il governo societario e gli assetti organizzativi	37
I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi	46
La rete distributiva	52
Il claims management	53
Le risorse umane	54
Le attività di ricerca e di sviluppo	61
La responsabilità sociale e ambientale	65
Proposta di riparto dell'utile d'esercizio	66
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema ufficiale ...	67

CARICHE SOCIALI DELLA BNL SpA

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

CLAUDIA CATTANI ⁽²⁾	Presidente
ELENA PATRIZIA GOITINI	Amministratore Delegato
ROGER ABRAVANEL ⁽¹⁰⁾	Consigliere
STEFANIA BARIATTI ^{(3) (10)}	Consigliere
FRANCESCO CAIO ⁽⁵⁾	Consigliere
JEAN CLAMON ⁽⁸⁾	Consigliere
MARIO GIROTTI ⁽⁸⁾	Consigliere
THIERRY LABORDE	Consigliere
GIANDOMENICO MAGLIANO ^{(6) (9)}	Consigliere
YVES MARTRENCHAR ⁽⁴⁾	Consigliere
ANGELO NOVATI ⁽⁸⁾	Consigliere
MARINA RUBINI ^{(6) (8)}	Consigliere
ROBERTO HUGO TENTORI ^{(4) (7)}	Consigliere

Collegio Sindacale ⁽¹¹⁾

MARCO PARDI ⁽¹²⁾	Presidente
ANDREA PERRONE	Sindaco Effettivo
GIORGIA CARRARESE ⁽¹³⁾	Sindaco Effettivo
LUCA PIERI	Sindaco Supplente
FRANCESCA SANDROLINI ⁽¹⁴⁾	Sindaco Supplente

Segreteria Organi Sociali

PAOLA BISANTI ⁽¹⁵⁾	Responsabile Segreteria Organi Sociali
PAOLO D'AMICO	Segretario del Consiglio

Direttore Generale

MARCO TARANTOLA ⁽¹⁶⁾	Direttore Generale con responsabilità sulla "Rete Unica"
---------------------------------	--

Società di Revisione

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

Relazione sulla gestione

Cariche sociali

-
- (1) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023
 - (2) nominata con delibera assembleare del 19.7.2023 in sostituzione di Andrea Munari dimissionario. Dal 23.6.2023 al 18.7.2023 il dr. Girotti ha svolto le funzioni di Presidente pro-tempore.
 - (3) Presidente del Comitato Remunerazioni
 - (4) Componente del Comitato Remunerazioni
 - (5) Presidente del Comitato Nomine
 - (6) Componente del Comitato Nomine
 - (7) Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi
 - (8) Componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi
 - (9) Presidente del Comitato Sostenibilità
 - (10) Componente del Comitato Sostenibilità
 - (11) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024
 - (12) subentrato come Presidente del Collegio Sindacale in data 22 giugno 2023 quale Sindaco più anziano in carica in sostituzione di Claudia Cattani dimissionaria
 - (13) subentrata come Sindaco Effettivo in data 22 giugno 2023 quale sindaco supplente più anziano
 - (14) nominata con delibera assembleare del 28.9.2023 in sostituzione di Giorgia Carrarese subentrata come Sindaco Effettivo
 - (15) avvicendamento al posto di Amalia De Rose a seguito della riorganizzazione interna di BNL di aprile 2023
 - (16) A partire dal 1° febbraio 2024, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, le funzioni del Direttore Generale sono state svolte dall'Amministratore Delegato.

Premessa

La Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 40), di essere esonerata dalla redazione del Bilancio consolidato in quanto ricorrono le seguenti condizioni:

- l'intermediario non ha emesso titoli quotati in mercati regolamentati;
- l'intermediario è controllato da una banca soggetta al diritto di un altro stato membro UE;
- la banca estera controllante dispone di almeno il 90% dei diritti di voto esercitabili in assemblea;
- l'intermediario e tutte le sue imprese controllate sono ricompresi nel bilancio consolidato della banca estera controllante;
- il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione della banca estera controllante sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali e sottoposti a revisione;
- il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e la relazione di revisione della banca estera controllante sono pubblicati in lingua italiana o nella lingua comunemente utilizzata negli ambienti della finanza internazionale.

Al fine di garantire la necessaria chiarezza dei dati contabili, nella Relazione sulla gestione vengono presentati schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e di conto economico, il cui raccordo puntuale con quelli obbligatori di bilancio è riportato al lato delle tabelle patrimoniali e alla fine della presente relazione con riferimento allo schema reddituale.

Sebbene alcune informazioni, compresi taluni indicatori alternativi di performance, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio d'esercizio, nella Relazione sulla gestione si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al contenuto e, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).

Sintesi dei risultati

BNL ha realizzato nell'esercizio 2023 un utile netto di 163 milioni di euro (vs 420 milioni del 2022, che si riducono a 280 milioni escludendo il risultato netto delle attività non correnti di 140 milioni¹).

Il risultato 2023, in termini di **ricavi**, ha beneficiato della dinamica dei depositi a clientela (principalmente Corporate) e dallo stock di crediti fiscali acquistati nel corso degli ultimi trimestri. Gli impieghi confermano la tendenza osservata da fine 2022, con una riduzione dello spread medio (associato alla difficoltà nel *repricing* dei prodotti di lending in particolare Retail) ed una contrazione dei volumi, in particolare Corporate, sul lending a breve termine.

Le commissioni nette verso l'anno precedente evidenziano un andamento opposto dei due macro-cluster relativi alle commissioni finanziarie e bancarie. Si osserva infatti una riduzione delle commissioni running su prodotti di investimento, riconducibile alla riduzione delle masse gestite medie (principalmente disinvestimenti su raccolta assicurativa), a fronte di maggiori collocamenti BTP e prodotti strutturati. Le commissioni bancarie registrano invece una crescita prevalentemente riferibile alla componente commissionale su ecobonus e finanza strutturata corporate.

Per quanto riguarda le **spese operative**, la dinamica del costo del personale è riconducibile a:

- effetto pieno sul 2023 dell'ultima tranche di incremento contrattuale 2019-2022 (avvenuta a dicembre 2022);
- maggiori oneri (e relativi arretrati) derivanti dall'ultimo rinnovo del CCNL 2023;
- un accantonamento contabilizzato dalla Banca nel 2023 per il Piano di esuberi e per il ricambio

¹ Il "Risultato netto delle attività non correnti" del 2022, pari a 140 milioni, comprendeva tre significativi fenomeni one-off: la cessione a Wordline dell'80% della partecipazione detenuta da BNL in Aseptia, che ha fatto registrare una plusvalenza di 168 milioni, l'ottimizzazione di siti immobiliari funzionali di proprietà non più utilizzati dalla Banca per la propria attività operativa, che ha comportato una svalutazione per oltre 30 milioni del valore di libro di dette porzioni immobiliari "vacanti" e la realizzazione dei due programmi "Pantheon" (esternalizzazione di alcuni servizi professionali di sviluppo e manutenzione del Software) e "Savoy" (cessione di 7 rami di azienda in ambito Back Office), a seguito dei quali è stata contabilizzata una plusvalenza di circa 2 milioni.

Relazione sulla gestione Sintesi dei risultati

generazionale dell'organico della banca da effettuarsi mediante una campagna esodi su base volontaria, associata a nuove assunzioni. L'elaborazione del Piano è stata avviata nell'autunno 2023 e a fine anno è stata comunicata ai Sindacati la volontà della banca di portarlo a termine nel 2024, anche alla luce dei risultati della raccolta della certificazione previdenziale (EcoCert) tra i dipendenti;

- altri costi del personale quali attualizzazione Fondi HR, cause passive e formazione.

Tali effetti sono mitigati dai minori costi legati alla riduzione dell'organico medio di ca. 480 FTEs, da ricondurre in parte al perimetro di esternalizzazioni legato ai progetti Savoy e Pantheon.

L'andamento degli altri costi amministrativi è riconducibile ai maggiori costi per energia e locazione (impatto inflazione), ai maggiori oneri a supporto delle attività IT ricorrenti, all'aumento dei costi diretti connessi alle iniziative di outsourcing (a fronte dei minori costi del personale per il perimetro Savoy e Pantheon) e all'incremento dei costi di trasformazione per iniziative di *network transformation*, rinnovamento IT e **real estate**.

La dinamica del **costo del rischio** è influenzata:

- dal minor impatto sulle Divisioni Commerciali dovuto al generale miglioramento della qualità del portafoglio performing e all'effetto dell'adeguamento dei modelli IFRS9 di rettifica dei crediti (che ha impattato il 2022);
- dal maggior costo gravato sulla Special Credits Area riconducibile all'adeguamento degli accantonamenti sul portafoglio non performing di mutui residenziali con ageing elevato e con ridotto valore residuo del collaterale; in miglioramento le riprese nette di valore e gli incassi su NPLs del perimetro statistico.

Il rapporto crediti deteriorati lordi su totale attivo (**NPLs ratio**) si attesta al 3,1%, in diminuzione di ca. 90 bps rispetto al 2022.

Le **attività ponderate per il rischio (RWA)** si attestano a 41 miliardi di euro, in riduzione di circa 3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto dei minori volumi e per il miglioramento della qualità media del portafoglio crediti e del diverso mix di prodotto/mercato.

Principali dati economici

Margine netto dell'attività bancaria → 2.344 milioni (2.393 milioni al 31/12/2022, -49 milioni, -2%);

✓ Margine di interesse e le commissioni nette → 2.128 milioni (2.248 milioni al 31/12/2022, -5,4%);

- Margine d'interesse → 1.145 milioni (1.256 milioni al 31/12/2022, -8,8%);

- Commissioni nette → 982 milioni (992 milioni del 31/12/2022, -1%).

✓ Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value (con impatto a conto economico) → utile di 72 milioni (+71 milioni al 31/12/2022)

✓ Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato → utile di 575 mila euro nel 2023 per la cessione di un BTP prossimo alla scadenza naturale.

✓ Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva → utile 25 milioni (+45 milioni al 31/12/2022: il risultato aveva beneficiato di 35 milioni di dividendi pagati da SHQT).

✓ Proventi / oneri da altre attività bancarie → utile di 119 milioni (+29 milioni al 31/12/2022); l'incremento è attribuibile ai proventi netti su crediti fiscali per ecobonus, pari a 117 milioni (24 milioni al 31/12/2022).

Spese operative → 1.723 milioni: +122 milioni e +7,6% rispetto al 31/12/2022 (1.601 milioni);

✓ Costo del personale → 875 milioni: +52 milioni e +6,3% sul 31/12/2022 (823 milioni);

✓ Altre spese amministrative → 663 milioni: +63 milioni e +10,4% nei confronti del 31/12/2022 (600 milioni);

✓ Ammortamenti attività materiali ed immateriali → 184 milioni: +6 milioni e +3,4% paragonato al 31/12/2022 (178 milioni).

Costo del rischio → 388 milioni (378 milioni al 31/12/2022): +2,7%.

Risultato operativo netto → 234 milioni (414 milioni al 31/12/2022): -43,6%.

Utile netto dopo le imposte → 163 milioni (420 milioni al 31/12/2022, 280 milioni escludendo il risultato delle

attività non correnti).

Principali dati patrimoniali

Patrimonio netto → 5.886 milioni: -436 milioni rispetto al 31/12/2022 (6.321 milioni), variazione negativa netta legata a:

- ✓ utile di periodo: +163 milioni;
- ✓ distribuzione dei dividendi a valere sull'utile 2022: -388 milioni;
- ✓ distribuzione straordinaria di riserve: -300 milioni;
- ✓ pagamento degli interessi passivi per i titoli AT1 emessi: -15 milioni;
- ✓ nuova emissione di titoli AT1: +100 milioni;
- ✓ variazione positiva della riserva da valutazione: +4 milioni.

Crediti verso la clientela → 64.423 milioni, -3.707 milioni e -5,4% sul 31/12/2022 (l'importo non comprende la componente in titoli per 3,2 milioni, per la quasi totalità costituita da BTP):

- ✓ Crediti in bonis verso la clientela pari a 63.278 milioni: -2.999 milioni e -4,5% sul 31/12/2022.
- ✓ Crediti deteriorati (NPL) pari a 1.145 milioni, in calo del 38,2% (-708 milioni) rispetto al 31/12/2022:
 - Riduzione del Valore di Bilancio al lordo del fondo svalutazione di 1.023 milioni, che si attesta a 2.509 milioni: -29%;
 - NPL ratio (crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi clienti + banche) pari a 3,1% (4% a fine 2022);
 - Coverage ratio pari al 54,4%, in crescita rispetto al 47,5% del 31/12/2022.

Raccolta diretta dalla clientela a breve e medio termine → 71.848 milioni: +1.557 milioni e +2,2% rispetto al 31/12/2022.

Raccolta interbancaria → 21.640 milioni (-2.701 milioni rispetto al 31/12/2022), principalmente costituita da:

- ✓ posizione debitoria verso BNPP pari a 19.046 milioni che comprende i prestiti subordinati classificabili nel Capitale di Classe 2 (T2) per un totale complessivo di 801 milioni emessi per il rafforzamento dei livelli patrimoniali della Banca e pronti contro termine per 4.011 milioni;
- ✓ raccolta con la Banca Centrale Europea per 1.767 milioni relativi alla partecipazione diretta della BNL alle operazioni di finanziamento a lungo termine TLTRO;
- ✓ rapporti con istituzioni creditizie terze per 827 milioni.

Considerando anche i rapporti attivi con istituzioni creditizie per 14.687 milioni, (-2.775 milioni rispetto al 31/12/2022), dei quali si segnala la Riserva obbligatoria e altri depositi presso la Banca d'Italia pari a 624 milioni, il saldo netto dell'attività interbancaria è negativo per 6.953 milioni, in lieve aumento rispetto al 31/12/2022, che registrava un valore di -6.879 milioni.

Indicatori di rischio di credito

Indici di rischio di credito dei finanziamenti (*)	%		
	31/12/2023	31/12/2022	var. bps
<i>Sofferenze lorde / Finanziamenti lorde</i>	1,9%	2,7%	-0,8%
<i>Sofferenze nette / Finanziamenti netti</i>	0,8%	1,3%	-0,5%
<i>Inadempienze probabili lorde/Finanziamenti lorde</i>	0,9%	1,2%	-0,3%
<i>Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti</i>	0,5%	0,7%	-0,2%
<i>Crediti deteriorati lorde/ Finanziamenti lorde</i>	3,1%	4,0%	-0,9%
<i>Crediti deteriorati netti/Finanziamenti netti</i>	1,4%	2,2%	-0,7%
<i>Sofferenze nette/Patrimonio netto</i>	11,4%	18,0%	-6,6%

(*) - includono i finanziamenti verso la clientela, gli intermediari creditizi e le banche centrali

Indicatori prudenziali

Indici prudenziali	%		
	31/12/2023	31/12/2022	var. bps
<i>CET 1 capital ratio</i>	12,5%	12,1%	0,4%
<i>Tier 1 capital ratio</i>	13,6%	12,9%	0,7%
<i>Total capital ratio</i>	16,4%	15,5%	0,9%
<i>Liquidity coverage ratio</i>	110%	136%	-26,6%
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	112%	109%	3,0%

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio	ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni %
10	Cassa e disponibilità liquide	9.326	6.018	+ 55,0
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso Banche	737	1.435	- 48,6
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -Crediti verso capogruppo BNP Paribas	13.950	16.027	- 13,0
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso Clientela/Titoli	67.690	71.143	- 4,9
20, 30	Attività finanziarie valutate al fair value	2.785	2.210	+ 26,0
50	Derivati di copertura	1.879	2.446	- 23,2
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(1.259)	(2.172)	- 42,0
70	Partecipazioni	466	437	+ 6,6
80, 90	Attività materiali e immateriali	1.535	1.584	- 3,1
100, 110, 120	Attività fiscali e altre attività	5.969	4.960	+ 20,3
	Totale attivo	103.078	104.088	- 1,0

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni %
10a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta verso banche terze	827	866	- 4,5
10a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta verso BCE/TLTRO	1.767	15.720	- 88,8
10a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta verso Capogruppo BNP ParibasBa	19.046	7.755	+ 145,6
	1. prestiti subordinati	801	801	+ 0,0
	2. pronti contro termine	4.011	702	
	3. altra raccolta	14.234	6.252	+ 127,7
10b, 10c, 30	Raccolta diretta da clientela	71.848	70.291	+ 2,2
20	Passività finanziarie di negoziazione	524	798	- 34,3
40	Derivati di copertura	2.749	3.428	- 19,8
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(2.132)	(3.360)	- 36,5
90, 100	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	702	698	+ 0,6
60, 80	Passività fiscali e altre passività	1.861	1.571	+ 18,5
da 110 a 180	Patrimonio netto	5.886	6.321	- 6,9
	Totale passivo e patrimonio netto	103.078	104.088	- 1,0

Conto economico riclassificato (*)

(milioni di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni %
1 Margine d'interesse	1.145	1.256	- 8,8
2 Commissioni nette	982	992	- 1,0
3 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	72	70	+ 2,9
4 Utile (Perdita) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	-
5 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25	45	- 44,4
6 Proventi/oneri da altre attività bancarie	119	30	+ 296,7
7 Margine netto dell'attività bancaria	2.344	2.393	- 2,0
8 Spese operative	(1.722)	(1.601)	+ 7,6
8a - costo del personale	(875)	(823)	+ 6,3
8b - altre spese amministrative	(663)	(600)	+ 10,5
8c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(184)	(178)	+ 3,4
9 Risultato operativo lordo	622	792	- 21,5
10 Costo del rischio	(388)	(378)	+ 2,6
11 Risultato operativo netto	234	414	- 43,5
12 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti		140	- 100,0
13 Utile (Perdita) prima delle imposte	234	554	- 57,8
14 Imposte dirette	(71)	(134)	- 47,0
15 Utile (Perdita) d'esercizio	163	420	- 61,2

(*) La tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello dello schema ufficiale di bilancio è esposta alla fine della presente Relazione sulla gestione.

Il contesto di mercato

Nel 2023 il rallentamento atteso dell'economia globale è stato più contenuto delle attese, grazie al buon andamento dell'economia degli Stati Uniti nella seconda parte dell'anno, e agli stimoli fiscali attuati in Cina. Nella seconda parte dell'anno l'attività ha rallentato soprattutto nei settori più sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse, come il mercato immobiliare, e nelle economie più dipendenti dal finanziamento bancario, in particolare in Europa. L'incertezza dello scenario è stata acuita dal sorgere di ulteriori tensioni geopolitiche. Nel complesso, il tasso di sviluppo del Pil mondiale si è fermato poco sopra il 3%. La crescita degli Stati Uniti si è collocata intorno al 2,5%, in Cina poco sopra il 5%. Nell'area dell'euro l'aumento del Pil si è fermato intorno allo 0,5%, pesa in questo caso il dato della Germania, che ha chiuso l'anno con una variazione negativa.

Nonostante le condizioni finanziarie più restrittive, nelle economie avanzate i consumi totali delle famiglie hanno tenuto meglio del previsto, soprattutto considerando il calo dei redditi reali registrato negli ultimi due anni. La spesa è stata sostenuta prevalentemente dal buon andamento del mercato del lavoro, che in molti paesi ha mantenuto tassi di disoccupazione vicini ai minimi storici. In alcune economie, come ad esempio gli Stati Uniti, le famiglie hanno utilizzato gran parte del risparmio in eccesso accumulato durante il primo anno di pandemia.

Nel corso del 2023 l'inflazione di fondo ha registrato un andamento discendente quasi in tutti i paesi, anche grazie al rientro dei prezzi delle materie prime energetiche dai picchi registrati a fine 2022. Negli ultimi mesi dell'anno l'andamento discendente è stato più marcato delle attese.

L'evoluzione dello scenario macroeconomico continua a essere accompagnata da una forte debolezza del commercio mondiale su cui agiscono fattori ciclici ma soprattutto strutturali.

Nel 2023 il volume del commercio di beni e servizi sarebbe cresciuto solo dello 0,4% su base annuale proseguendo un andamento molto debole iniziato nella seconda parte del 2022. Al dato hanno contribuito sia i paesi avanzati sia gli emergenti. Nel complesso, il commercio mondiale dovrebbe tornare a crescere su livelli molto più contenuti rispetto al passato.

In Italia, nel 2023, l'economia ha rallentato, mostrando una certa volatilità. Il Pil è aumentato dello 0,9% a fronte del 4% del 2022. Il comparto manifatturiero ha risentito del peggioramento dello scenario internazionale e del rallentamento delle esportazioni, risultato più intenso nei paesi dell'Unione europea. La produzione è scesa in tutti i trimestri. I comparti energivori hanno sofferto maggiormente, come conseguenza di prezzi ancora elevati nel confronto storico. Le costruzioni hanno, invece, mostrato gli effetti dei cambiamenti apportati agli incentivi pubblici per la riqualificazione degli immobili. La crescita del settore dei servizi ha riflesso anche la graduale ripresa del turismo.

Nel 2023, le famiglie italiane hanno tratto beneficio dall'ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con l'occupazione su livelli storicamente elevati. Il rallentamento dell'inflazione, scesa sotto l'1% su base annua a dicembre, ha favorito un moderato recupero del potere d'acquisto, con la propensione al risparmio ancora lontana dai valori precedenti la crisi. Ne hanno risentito i risparmi. Il valore della ricchezza finanziaria è aumentato, grazie al ritorno in territorio positivo del rendimento del portafoglio.

Gli investimenti, sebbene in rallentamento, risentendo della persistente incertezza e del più alto livello dei tassi d'interesse, hanno sostenuto la crescita dell'economia. Nonostante la flessione degli ultimi mesi, i costi produttivi rimangono circa 20 punti percentuali sopra i livelli dell'inizio del 2021, influenzando la redditività ed orientando le decisioni di spesa.

L'attività creditizia in Italia

Nel corso del 2023 il credito bancario in Italia ha mostrato chiari segnali di rallentamento. L'attenuazione della crescita economica, l'aumento dei tassi di interesse e un livello ancora elevato di liquidità hanno ridotto la domanda di prestiti da parte delle imprese e delle famiglie.

Il credito alle famiglie nel 2023 ha mostrato un marcato rallentamento chiudendo l'anno con una crescita media pari allo 0,4% a/a. La domanda di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è diminuita in concomitanza con l'avvio della fase di normalizzazione della politica monetaria, riflettendo l'aumento del livello generale dei tassi di interesse e il calo della fiducia dei consumatori. La dinamica dei mutui ha registrato una forte moderazione della crescita (+1,6% a/a in media nel 2023). La domanda di prestiti per finalità di consumo ha accelerato rispetto al 2022 (+4,1% a/a in media 2023) mantenendosi su valori di crescita più contenuti rispetto al periodo pre-pandemico.

Relazione sulla gestione Il contesto di mercato

I prestiti alle società non finanziarie sono diminuiti in media del 3,2% a/a. Anche il credito alle società non finanziarie riflette il più difficile contesto nel quale le imprese italiane si trovano ad operare. Gli investimenti, dopo una marcata fase di crescita, hanno registrato un rallentamento legato all'incremento dei costi, alla riduzione degli acquisti e ad un minor ricorso al prestito bancario per effetto anche di condizione di liquidità ancora favorevoli. In precedenza, la domanda era rimasta invece sostenuta, anche grazie alle elevate esigenze di scorte e capitale circolante.

A partire dall'avvio del ciclo di rialzo dei tassi di politica monetaria, la dinamica dei depositi dei residenti si è progressivamente indebolita (-2.8% in media nel 2023) parallelamente all'andamento dei conti correnti. In un contesto caratterizzato da una crescita dei prezzi elevata, la riduzione della liquidità delle famiglie riflette da un lato la difficoltà a far fronte ai consumi, specie per i nuclei appartenenti alle fasce di reddito più basse, dall'altro l'esigenza da parte delle famiglie appartenenti alle fasce di reddito più elevate di riallocare la propria ricchezza finanziaria verso impieghi maggiormente remunerati.

La crescita dei depositi a vista, che nel 2021 aveva sfiorato il 10%, è gradualmente diminuita ed è progressivamente divenuta negativa dalla fine del 2022. Nel 2023 la flessione si è accentuata ed è stata solo parzialmente compensata da un rafforzamento della crescita degli altri depositi. Questa ricomposizione è dovuta al più lento adeguamento dei tassi di interesse sui depositi in conto corrente alle variazioni dei tassi di riferimento rispetto a quelli sui depositi a termine.

Pur in un contesto di flessione congiunturale per quanto concerne la raccolta bancaria, lo stock di depositi di famiglie ed imprese rimane su valori massimi storici e rappresenta ancora una porzione rilevante della ricchezza finanziaria complessiva.

La qualità del credito rimane elevata: i dati a fine settembre 2023 non evidenziano particolari segnali di deterioramento. L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati ha raggiunto il valore più basso (56 mld) a partire dal 2015, anno in cui ha raggiunto un picco (345 mld). I flussi di nuovi crediti deteriorati sono sostanzialmente stabili su valori storicamente bassi, così come l'incidenza di questi attivi sul totale dei finanziamenti. Anche l'andamento degli indicatori anticipatori del deterioramento (ad es. i ritardi di pagamento dei prenditori in bonis) non evidenzia particolari segnali di peggioramento della qualità del credito. La decelerazione dell'attività economica e gli effetti del rialzo dei tassi di interesse non ancora interamente dispiegati suggeriscono il mantenimento di una elevata cautela nella valutazione della capacità di rimborso dei debitori con una quota rilevante di prestiti a tasso variabile.

L'attività di gestione del risparmio ha visto una crescita del patrimonio arrivato a fine 2023 a €2,3 trilioni dai €2,2 trilioni di fine 2022. L'anno si è chiuso con un saldo della raccolta netta negativo per quasi €50 mld. Nel comparto dei fondi comuni, di riflesso alle dinamiche dei mercati, tutte le categorie hanno registrato deflussi netti della raccolta con l'eccezione dei fondi obbligazionari.

L'evoluzione reddituale

Il margine netto dell'attività bancaria

Nel contesto di mercato descritto il **margine netto dell'attività bancaria** della BNL è stato di 2.344 milioni, in lieve riduzione rispetto ai 2.393 milioni dello scorso esercizio (-2%).

Composizione del margine netto dell'attività bancaria

(milioni di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var %
Margine di interesse	1.145	1.256	- 8,8
Commissioni nette	982	992	- 1,0
<i>sub-totale</i>	2.127	2.248	- 5,4
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	72	70	+ 2,9
Utile (Perdita) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1		--
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25	45	- 44,4
Proventi/oneri da altre attività	119	30	+ 296,7
Margine netto dell'attività bancaria	2.344	2.393	- 2,0

Il **margine di interesse e le commissioni nette**, pari a 2.127 milioni di euro, fanno registrare complessivamente una riduzione del 5,4% sul 2022. In particolare:

- ✓ il **margine d'interesse** scende da 1.256 a 1.145 milioni nel 2023 (-8,8%). L'incremento dei tassi di mercato registrato nel corso del 2023 non si traduce, infatti, in un proporzionale incremento del margine di interesse, che risente della crescita degli oneri finanziari sul funding (e derivati di copertura) anche a seguito del graduale rimborso delle linee TLTRO III.
- ✓ le **commissioni nette** sono sostanzialmente in linea con lo scorso anno, passando da 992 a 982 milioni (-1%).

Composizione del margine di interesse

(milioni di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var %
Interessi netti con clientela	1.486	1.228	+ 21,0
- <i>Interessi attivi</i>	2.322	1.337	+ 73,7
- <i>Interessi passivi</i>	(836)	(109)	+ 667,0
Differenziali derivati di copertura	(369)	(86)	+ 329,1
Interessi attivi su titoli	88	78	+ 12,8
Interessi netti interbancari	(60)	36	- 266,7
- <i>Interessi attivi</i>	733	121	+ 505,8
- <i>Interessi passivi</i>	(793)	(85)	+ 832,9
Margine di interesse	1.145	1.256	- 8,8

Gli interessi attivi con clientela ordinaria aumentano attestandosi a 2.322 milioni (+73,7% rispetto all'anno 2022); corrispondentemente, tuttavia, si incrementano gli interessi passivi con clientela (109 a 836 milioni) ed i differenziali netti negativi sui derivati di copertura.

Il margine d'interesse netto riferito all'attività di intermediazione con banche passa da 36 milioni positivi nel 2022 a 60 milioni negativi nel 2023 principalmente per effetto della chiusura della maggior parte delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* effettuate direttamente con la Banca Centrale Europea e per la salita dell'interesse di riferimento che ha generato interessi passivi per 270 milioni di euro.

Dettaglio delle commissioni attive e passive

Le **commissioni nette** passano da 992 nel 2022 a 982 milioni (-1% rispetto al 2022).

(milioni di euro)

Commissioni attive	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	589	611	- 3,6
Servizi di incasso e pagamento	272	274	- 0,7
Servizi di intermediazione creditizia	82	83	- 1,2
Garanzie rilasciate	66	62	+ 6,5
Monetica	95	91	+ 4,4
Servizi di gestione mutui e finanziamenti	24	19	+ 26,3
Ecobonus	33	17	+ 94,1
Altri servizi	5	5	+ 0,0
Totale	1.166	1.162	+ 0,3
Commissioni passive	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var %
Servizi di custodia e amministrazione titoli e gestione, intermediazione, consulenza	(82)	(74)	+ 10,8
Monetica	(32)	(31)	+ 3,2
Servizi di incasso e pagamento	(11)	(11)	+ 0,0
Collocamento prodotti finanziari	(6)	(5)	+ 20,0
Garanzie ricevute	(15)	(13)	+ 15,4
Altri servizi	(38)	(36)	+ 5,6
Totale	(184)	(170)	+ 8,2

Le **commissioni attive**, che si attestano a 1.166 milioni, risultano in lieve calo rispetto al 2022 (-1,1%), in particolare sulle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza (-3,6%). In incremento risultano le commissioni connesse all'acquisto di crediti fiscali c.d. ("Ecobonus/Superbonus"), che valgono 33 milioni (vs 17 milioni nel 2022), ed i proventi derivanti dalla monetica sia su carte di credito che di debito (+4,4%).

Le **commissioni passive**, pari a 184 milioni, evidenziano un incremento complessivo dell'8,2% sul 2022 maggiormente nel comparto della monetica.

Le altre componenti del margine netto dell'attività bancaria

Le altre componenti del margine netto dell'attività bancaria, che presentano un utile complessivo di 217 milioni contro i 145 milioni dell'anno precedente, comprendono i seguenti aggregati:

- ✓ **Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** → utile di 72 milioni rispetto a 70 milioni di utile 2022:
 - Risultato delle attività di negoziazione (voce 80): +46 milioni verso +65 milioni nel 2022, dove la riduzione riguarda maggiormente le operazioni di negoziazione di derivati in tassi e cambi con la clientela, principalmente a causa della dinamica dei tassi di interesse registrata nell'anno;
 - Risultato netto attività di copertura (voce 90): +2 milioni nel 2023 verso -14 milioni nel 2022;
 - Variazioni positive di fair value e plus da cessione delle partecipazioni di minoranza (voce 110):
 - 2023: +17 milioni, di cui FSI Equity fund 6 milioni, F2I Fondo Italiano Infrastrutture 2 milioni, Crif SpA 1 milione;
 - 2022: +18 milioni, di cui FSI Equity fund 9 milioni, United Ventures One SpA 3 milioni, 2I Fondo Italiano Infrastrutture 3 milioni, Fondo Back2Bonis 1 milione;
 - Variazioni negative di fair value e minus da cessione delle partecipate (voci 110 e 220):
 - 2023: -4 milioni;
 - 2022: -3 milioni.

Relazione sulla gestione L'evoluzione reddituale

- Dividendi partecipazioni di minoranza al FV (voce 70):
 - 2023: +11 milioni, di cui Oper Wide 8 milioni, Autovie Venete 2 milioni;
 - 2022: +4 milioni, di cui Sud Factoring 3 milioni, CRIF 1 milione.

- ✓ **Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:** risultato positivo di 25 milioni, contro +45 milioni al 31 dicembre 2022. L'aggregato comprende i proventi derivanti dalle partecipazioni di controllo.

- Dividendi da partecipazioni (voce 70):
 - 2023: 25 milioni:
 - Banca d'Italia: 10 milioni;
 - Financit: 7 milioni;
 - BNL Leasing: 5 milioni;
 - SHQT: 2 milioni;
 - Altre partecipate: 1 milione;
 - 2022: 47 milioni:
 - Banca d'Italia: 10 milioni;
 - SHQT: 35 milioni;
 - Intesa San Paolo e Unicredit: 1 milione;
 - Altre partecipate: 1 milione.

I dividendi percepiti da Intesa e Unicredit sono interessi attivi su strumenti AT1 registrati nella voce dividendi incassati in quanto questi strumenti sono considerati titoli di capitale ai fini contabili.

- ✓ **Proventi netti da altre attività bancarie** → 119 milioni di utili netti rispetto a 30 milioni nel 2022, dove l'incremento è attribuibile quasi totalmente ai proventi netti su crediti fiscali per ecobonus, pari a 117 milioni a fine 2023 contro 24 milioni nel 2022.

Spese operative

Composizione delle spese operative

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	(milioni di euro) Var %
Spese amministrative:	(1.538)	(1.423)	+ 8,1
Costo del personale	(875)	(823)	+ 6,3
Altre spese amministrative	(663)	(600)	+ 10,5
di cui: imposte indirette e tasse	(22)	(21)	+ 4,8
Ammortamenti attività materiali	(108)	(114)	- 5,3
Ammortamenti attività immateriali	(76)	(64)	+ 18,8
Totale spese operative	(1.722)	(1.601)	+ 7,6

Le **spese operative** si attestano a 1.722 milioni (1.601 milioni nel 2022), in crescita di 121 milioni (+7,6%). In particolare:

- ✓ il costo del personale, pari a 875 milioni, è in crescita del 6,3% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per gli impatti sia dell'ultima tranche del precedente rinnovo del CCNL, sia del recente ultimo rinnovo;
- ✓ le altre spese amministrative, pari a 663 milioni, risultano in crescita sul 2022 di 63 milioni (+10,5%); l'aggregato ha risentito, in particolare, dell'aumento delle spese energetiche e dei costi IT di trasformazione;
- ✓ gli ammortamenti attività materiali ed immateriali si attestano a 184 milioni, contro i 178 milioni del 2022, per maggiori ammortamenti di software.

Il costo del rischio

Composizione del costo del rischio

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var %
<i>(milioni di euro)</i>			
Rischi di credito:			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(341)	(295)	+ 15,6
sofferenze	(321)	(225)	+ 42,7
inadempienze probabili	(77)	(30)	+ 156,7
crediti scaduti deteriorati	(5)	(11)	- 54,5
crediti in bonis	62	(29)	- 313,8
Utili/perdite su crediti deteriorati ceduti	(37)	(37)	+ 0,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate	21	(19)	- 210,5
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	(2)	4	- 150,0
Totale rischi di credito	(359)	(347)	+ 3,5
Rischi operativi:			
Accantonamenti e oneri netti	(29)	(31)	- 6,5
Totale costo del rischio	(388)	(378)	+ 2,6

Il **costo del rischio** si attesta a 388 milioni, in lieve incremento rispetto ai 378 milioni del 2022. Nel dettaglio, il costo del rischio comprende:

- ✓ i **rischi di credito** per 359 milioni (+3,5% rispetto al 2022) che includono:
 - *svalutazioni nette su crediti* per 341 milioni (295 milioni nel 2022, +15,6%) quale risultato di 403 milioni di rettifiche di valore nette per crediti problematici e di 62 milioni di riprese di valore su crediti in bonis;
 - *perdite su crediti deteriorati ceduti* per 37 milioni;
 - *riprese di valore nette su su garanzie e impegni* per 21 milioni;
 - *rettifiche di valore nette per altre attività finanziarie* per 2 milioni;
- ✓ i **rischi operativi** per 29 milioni (-6,5% rispetto a fine 2022) che riguardano principalmente costi per revocatorie e cause passive.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** si attesta a 234 milioni, contro i 414 milioni del 31 dicembre 2022.

Il **risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti** del 31 dicembre 2022 si attestava a 140 milioni di utile e si riferiva ai seguenti significativi fenomeni:

- ✓ la cessione a Wordline dell'80% della partecipazione detenuta da BNL in Axepta, che ha fatto registrare una plusvalenza di 168 milioni. Tale utile, risultando fiscalmente in regime di "participation exemption", è stato tassato con una aliquota dell'1,35%;
- ✓ l'ottimizzazione di siti immobiliari funzionali di proprietà non più utilizzati dalla Banca per la propria attività operativa, che ha comportato una svalutazione per oltre 30 milioni del valore di libro di dette porzioni immobiliari "vacanti";
- ✓ la realizzazione dei due programmi "Pantheon" (esternalizzazione di alcuni servizi professionali di sviluppo e manutenzione del Software) e "Savoy" (cessione di 7 rami di azienda in ambito Back Office), a seguito dei quali è stata contabilizzata una plusvalenza di circa 2 milioni.

Dopo le **imposte dirette**, pari a 71 milioni di euro, la BNL chiude l'esercizio 2023 con un **utile netto** di 163 milioni (420 milioni di euro al 31 dicembre 2022, che si riducono a 276 milioni escludendo il risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti, comprese le imposte dirette ad esso connesse).

Le grandezze patrimoniali

Il **totale attivo** si attesta a 103.078 milioni di euro (-1% su dicembre 2022).

I crediti verso la clientela

I **crediti verso la clientela** si attestano a 67.690 milioni; la voce comprende 3.267 milioni di titoli di debito non destinati alla vendita, principalmente BTP che, ai fini IFRS9, sono classificati tra i crediti verso clienti nel portafoglio "hold to collect".

(milioni di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Var %
Crediti verso clientela	67.690	71.143	-4,9
- Conti correnti	1.912	2.047	-6,6
- Mutui e altri finanziamenti	58.308	61.754	-5,6
- Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.203	4.329	-2,9
- Titoli di debito	3.267	3.013	8,4

La qualità del credito

Il valore totale dei **crediti deteriorati lordi** (NPL) si attesta a 2.509 milioni, con una riduzione del Gross Book Value di 1.023 milioni per effetto, come innanzi detto, delle iniziative previste dalla NPL strategy, definita e formalizzata dalla Banca in coerenza con le linee guida BCE.¹

A fronte di tale dinamica, il **coverage ratio** calcolato sul totale complessivo dei finanziamenti a Clienti e Banche si attesta al 54,4% (47,5% a fine 2022). La riduzione è attribuibile alle cessioni dei portafogli di crediti deteriorati maggiormente coperti.¹

Crediti deteriorati

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2023	composizione			Esposizione netta	tasso di copertura (3)	composizione percentuale netta (4)
	Esposizione lorda	percentuale lorda (2)	Rettifiche di valore			
Sofferenze	1.648	1,9	975	672	59,2	0,8
Inadempienze probabili	750	0,9	374	377	49,8	0,5
Crediti scaduti deteriorati	111	0,1	15	96	13,8	0,1
Totale crediti deteriorati	2.509	3,1	1.364	1.145	54,4	1,4
Finanziamenti in bonis	78.274	96,9	309	77.965	0,4	98,6
Totale Finanziamenti (1)	80.783		1.673	79.110	2,1	

(1) includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali

(2) esposizione lorda crediti deteriorati su totale finanziamenti lordi

(3) rettifiche di valore su esposizione lorda

(4) esposizione netta crediti deteriorati su totale finanziamenti netti

¹ Si rimanda, per maggiori informazioni, alla Nota Integrativa, paragrafi "Operazioni di Cartolarizzazione" e "Cessione di attività".

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2022	Esposizione lorda	composizione percentuale lorda (2)	Rettifiche di valore	Esposizione netta	tasso di copertura (3)	composizione percentuale netta (4)
Sofferenze	2.369	2,7	1.231	1.138	52,0	1,3
Inadempienze probabili	1.045	1,2	429	617	41,0	0,7
Crediti scaduti deteriorati	118	0,1	19	99	16,2	0,1
Totale crediti deteriorati	3.532	4,0	1.679	1.853	47,5	2,2
Finanziamenti in bonis	84.110	96,0	372	83.739	0,4	97,8
Totale Finanziamenti (1)	87.643		2.051	85.592	2,3	

(1) includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali

(2) esposizione lorda crediti deteriorati su totale finanziamenti lordi

(3) rettifiche di valore su esposizione lorda

(4) esposizione netta crediti deteriorati su totale finanziamenti netti

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 1.648 milioni nei valori lordi (-30,4% sui 2.369 milioni di fine 2022) e a 672 milioni nei valori netti. Il rapporto di copertura è pari al 59,2% (52% a fine 2022) e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti a clientela e banche scende a 0,8% contro 1,3% lo scorso esercizio.

Le **inadempienze probabili**, pari a 750 milioni lordi (-28,2% sui 1.045 milioni di fine 2022), ammontano a 377 milioni al netto delle rettifiche di valore, con un rapporto sui finanziamenti a clientela e banche sceso allo 0,5% (0,7% nel 2022) e un grado di copertura pari al 49,8% (41% a fine 2022).

I **crediti scaduti deteriorati** sono diminuiti nell'esercizio di 7 milioni nei valori lordi e di 3 milioni al netto delle rettifiche di valore, attestandosi a 96 milioni con un livello di copertura che raggiunge il 13,8%.

Nell'ambito dei **crediti deteriorati** si segnalano **esposizioni oggetto di concessione** ("forborne") per un totale complessivo di 648 milioni nei valori lordi (883 milioni a fine 2022).

I **crediti per finanziamenti in bonis**, al netto delle rettifiche collettive di 309 milioni, si attestano complessivamente a 77.965 milioni (di cui: 63.278 milioni verso clientela e 14.687 milioni verso banche) con un grado di copertura dello 0,4% e le posizioni *forborne* lorde in tale ambito si attestano a 420 milioni (1.041 milioni al 31 dicembre 2022). Significativi sono i risultati raggiunti nell'esercizio 2023 nella gestione complessiva dei NPL. Di seguito, i principali *Indicatori di rischiosità del credito* nei due esercizi a confronto:

Indici di rischiosità dei finanziamenti (1)	%	
	31/12/2023	31/12/2022
Sofferenze lorde / Finanziamenti lordi	1,9	2,7
Sofferenze nette / Finanziamenti netti	0,8	1,3
Inadempienze probabili lorde/Finanziamenti lordi	0,9	1,2
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti	0,5	0,7
Crediti scaduti deteriorati lordi/Finanziamenti lordi	0,1	0,1
Crediti scaduti deteriorati netti/Finanziamenti netti	0,1	0,1
Crediti deteriorati lordi/ Finanziamenti lordi	3,1	4,0
Crediti deteriorati netti/Finanziamenti netti	1,4	2,2
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	54,4	47,5
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,2	52,0
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	49,8	41,0
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	13,8	16,2
Sofferenze nette/Patrimonio netto	11,4	18,0
Rettifiche su crediti/Finanziamenti netti	0,43	0,34
Rapporto Grandi esposizioni (2)/ Finanziamenti netti	11,1	10,0
Grandi esposizioni - numero clienti	18	18

(1) Includono i finanziamenti verso la clientela, gli intermediari creditizi e le banche centrali

(2) Trattasi di importi ponderati secondo la vigente normativa di vigilanza

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value

	(milioni di euro)		
	31/12/2023	31/12/2022	Var %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	938	1.107	- 15,3
- crediti	13	20	- 36,4
- titoli di debito	17	27	- 35,7
- titoli di capitale e quote di OICR	387	261	+ 48,2
- derivati	521	798	- 34,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.848	1.104	+ 67,4
- titoli di debito	1.613	850	+ 89,8
- titoli di capitale	235	254	- 7,6
Totale	2.785	2.210	+ 26,0

Il portafoglio delle **attività finanziarie valutate al fair value** ammonta a 2.785 milioni di euro. Nell'ambito dell'aggregato:

- **le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** diminuiscono del 15,3% attestandosi a 938 milioni di euro. La voce è composta principalmente da:
 - strumenti derivati intermediati con la clientela per 521 milioni (798 milioni nel 2022);
 - partecipazioni di minoranza e quote OICR per 387 milioni (261 milioni nel 2022);
- **le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** crescono del 67,4% raggiungendo i 1.848 milioni di euro. La voce comprende:
 - titoli di debito per 1.613 milioni (850 milioni nel 2022). L'incremento è ascrivibile ai BTP che, a seguito degli acquisti effettuati nell'anno, si attestano a 1.508 milioni. La voce comprende anche i titoli senior notes sottoscritti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione GACS 1 e 2 per 105 milioni;
 - titoli di capitale per 235 milioni (254 milioni a fine 2022). L'aggregato include le componenti partecipative in Banca d'Italia (213 milioni), Istituto per il Credito Sportivo (15 milioni) e VISA Inc. (7 milioni).

La raccolta

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta al 31 dicembre 2023 a 95.456 milioni. Si evidenzia l'incremento della **raccolta diretta da clientela**, pari a 71.848 milioni (+1.557 milioni, +2,2% rispetto al 31 dicembre 2022), sostenuta dalle emissioni di certificati di deposito e di titoli *senior preferred* ai fini MREL, che evidenzia un incremento da 2.607 a 6.045 milioni. I **debiti verso clientela** rappresentati dai depositi scendono, invece, a 65.803 milioni (-2,8%)

La raccolta amministrata e delle gestioni patrimoniali individuali detenute dalla clientela si attesta a 23.608 milioni e registra un incremento del 9,6% sul dato di fine 2022.

Attività finanziaria della clientela

	(milioni di euro)		
	31/12/2023	31/12/2022	Var %
Raccolta diretta da clientela:	71.848	70.291	+ 2,2
- debiti verso clientela	65.803	67.684	- 2,8
- raccolta in titoli (*)	6.045	2.607	+ 131,9
Risparmio amministrato e gestioni patrimoniali	23.608	16.802	+ 40,5
Totale attività finanziarie della clientela	95.456	87.093	+ 9,6

(*) include i titoli strutturati, ricompresi tra i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

Raccolta da clientela per forma tecnica

(milioni di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Var %
Conti correnti e depositi	64.864	66.674	- 2,7
Certificati di deposito	2.487	137	-
Obbligazioni	3.558	2.470	+ 44,0
Altra raccolta	939	1.010	- 7,0
Totale raccolta diretta da clientela	71.848	70.291	+ 2,2

La posizione interbancaria

Il **saldo netto dell'attività interbancaria** è negativo per 6.953 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2022, negativo per 6.879 milioni. Nel dettaglio:

- la posizione netta creditoria verso la controllante BNP Paribas passa, nell'esercizio, da 8.272 milioni di crediti a 5.096 milioni di raccolta. L'ammontare comprende, tra l'altro, prestiti subordinati T2 per 801 milioni emessi dalla Banca per il rafforzamento dei livelli patrimoniali;
- I fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 1.767 milioni, sono relativi alla partecipazione diretta della BNL alle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO);
- Il saldo creditorio netto con istituzioni creditizie terze è pari a 90 milioni (569 a fine 2022).

Dettaglio della posizione interbancaria

(milioni di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Var %
Crediti verso banche terze (1)	737	1.435	- 48,6
Crediti verso BNP Paribas	13.950	16.027	- 13,0
Totale Crediti	14.687	17.462	- 15,9
Debiti verso banche terze (2)	(827)	(866)	- 4,5
Debiti verso BNP Paribas	(19.046)	(7.755)	+ 145,6
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	<i>(14.234)</i>	<i>(6.252)</i>	<i>+ 127,7</i>
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	<i>(801)</i>	<i>(801)</i>	<i>+ 0,0</i>
<i>raccolta da BNP Paribas - pct</i>	<i>(4.011)</i>	<i>(702)</i>	<i>+ 471,4</i>
Debiti verso BCE - TLTRO	(1.767)	(15.720)	- 88,8
Totale Debiti	(21.640)	(24.341)	- 11,1
Totale posizione interbancaria netta	(6.953)	(6.879)	+ 1,1
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	<i>(5.096)</i>	<i>8.272</i>	<i>- 161,6</i>
<i>rapporti con BCE</i>	<i>(1.767)</i>	<i>(15.720)</i>	<i>- 88,8</i>
<i>rapporti con terzi</i>	<i>(90)</i>	<i>569</i>	<i>- 115,8</i>
(1) di cui:			
<i>Banca d'Italia</i>	<i>624</i>	<i>1.313</i>	<i>- 52,5</i>
(2) di cui:			
<i>Finanziamenti BEI</i>	<i>(118)</i>	<i>(221)</i>	<i>- 46,6</i>

I fondi del passivo

(milioni di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Var%
Trattamento di fine rapporto del personale	101	115	- 12,2
Fondi per rischi ed oneri	601	583	+ 3,1
a) quiescenza ed obblighi simili	52	51	+ 2,0
b) impegni e garanzie	68	90	- 24,4
c) altri fondi	481	442	+ 8,8
Totale	702	698	+ 0,6

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2023, sono pari a 702 milioni (in aumento di 4 milioni rispetto a fine 2022) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione a eventi noti entro la data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alle sole prestazioni lavorative sino alla data di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni, avvenuto nel primo semestre del 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2023 il fondo è pari a 101 milioni, in riduzione del 12,2% rispetto al dato dello scorso esercizio.

I fondi per rischi ed oneri comprendono il *fondo di quiescenza e obblighi similari* a favore dei dirigenti centrali, la cui consistenza al 31 dicembre 2023 si attesta a 52 milioni (51 milioni a fine 2022) e gli stanziamenti al *fondo per impegni e garanzie* concernenti il rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie rilasciate, pari a 68 milioni (90 milioni a fine 2022).

Gli *altri fondi* per rischi ed oneri, pari a 481 milioni (442 milioni al 31 dicembre 2022), includono, principalmente:

- i "fondi per controversie legali", pari a 198 milioni (218 milioni a fine 2022), che rappresentano il presidio a fronte di probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami. Il fondo comprende le spese legali per recupero il cui accantonamento è contabilizzato nel costo del rischio;
- i "fondi per il personale" che si attestano a 109 milioni (69 nel 2022) e comprendono stanziamenti a fronte di oneri prevalentemente riferibili a benefici riconosciuti ai dipendenti nell'ambito dei contratti di lavoro e per la parte variabile delle retribuzioni.
- i "fondi per frodi e malfunzionamenti", pari a 14 milioni (15 milioni a fine 2022);
- il "fondo per oneri e spese, pari a 12 milioni di euro si riferisce alle spese per prestazioni esterne legate essenzialmente all'attività di recupero dei crediti;
- gli "altri fondi aventi specifica destinazione", che attengono a rischi di differente natura derivanti dall'attività core, si attestano complessivamente a 148 milioni (139 milioni a fine 2022).

Il patrimonio netto

Evoluzione del patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31/12/2022	6.321
Utile d'esercizio	163
Strumenti di Capitale	100
Variazione netta delle riserve:	(698)
- variazione netta delle riserve da valutazione	4
- variazione netta delle altre riserve	(702)
Patrimonio netto al 31/12/2023	5.886

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

Nell'esercizio 2023 il **patrimonio netto** si attesta a 5.886 milioni di euro con una riduzione di 436 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2022 (6.321 milioni), generata principalmente da:

- utile di periodo: +163 milioni;
- distribuzione dei dividendi a valere sull'utile 2022: -388 milioni;
- pagamento degli interessi passivi per i titoli AT1 emessi: -15 milioni;
- distribuzione straordinaria di riserve: -300 milioni;
- emissione AT1: +100 milioni;
- variazione negativa della riserva da valutazione: +4 milioni, di cui:
 - -2 milioni per la variazione di fair value dei titoli di capitale designati al fair value;
 - -3 milioni per la variazione dei piani a benefici definiti del personale;
 - -0,8 milioni per la copertura dei flussi finanziari;
 - +7 milioni per la variazione negativa di fair value dei titoli obbligazionari;
 - +3 milioni per la variazione di fair value dei crediti per ecobonus iscritti tra le altre attività della banca.

Al 31 dicembre 2023, la Banca non possiede azioni proprie, né azioni della società controllante, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Ugualmente, la Banca, nel corso del 2023, non ha acquistato né alienato azioni proprie né azioni della controllante, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali "Basilea 3", il patrimonio della Banca è rapportato al totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Al 31 dicembre 2023, in rapporto con tali attività ponderate al rischio (RWA) - la cui quantificazione è effettuata mediante l'utilizzo di modelli avanzati regolamentari IRBA relativamente ai portafogli prudenziali "Esposizioni al dettaglio" e "Banche", "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Imprese" e "Mid-Corporate", quest'ultimo autorizzato dalla BCE nel 2019 – il **CET 1 ratio** della Banca, ha raggiunto, il 12,5%.

La patrimonializzazione della Banca si conferma pertanto al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla normativa e di quelli richiesti dalla Banca Centrale Europea. Infatti, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base individuale nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), il 21 dicembre 2022, il JST (Joined Supervised Team) ha comunicato alla BNL la SREP decision della Banca Centrale Europea per il 2023, con la quale, da un lato, ha confermando l'applicazione obbligatoria del Pillar 2 Guidance, pari all' 1%, a tutte le componenti di capitale prudenziale e, dall'altro lato, ha adeguato all'1,75% il requisito di pillar 2 (P2R, inizialmente previsto al 1,50%); quest'ultimo, da detenere nella forma di CET1 e Tier 1 Capital, rispettivamente per il 56,25% e 75%. In considerazione del nuovo livello di P2R, il TSCR è stato fissato al 9,75%,

Al 31 dicembre 2023 i coefficienti patrimoniali sono stati i seguenti: 12,5% per il CET1; 13,6% per il Tier 1; 16,4% per il Total Capital.

Con riferimento, infine, al grado di leva finanziaria, la cui soglia minima regolamentare è stata fissata al 3% dal Reg.to (UE) 2019/876, BNL si è attestata al 31 dicembre 2023 su un ratio del 4,72%.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Coefficients patrimoniali	(% e milioni di euro)		31/12/2022	Soglie minime incluso SREP P2R e P2G	Variazioni
	31/12/2023	Soglie minime incluso SREP P2R e P2G			
CET 1 capital ratio	12,5%	8,984%	12,1%	8,844%	0,4%
Tier 1 capital ratio	13,6%	10,813%	12,9%	10,625%	0,7%
Total capital ratio	16,4%	13,250%	15,5%	13,000%	0,9%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	41.000		43.976		- 2976
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	5.131		5.342		- 211
Capitale di Classe 1 (Tier1)	5.571		5.682		- 111
Capitale di Classe 2 (T2)	1.168		1.142		+ 26
Patrimonio di vigilanza	6.739		6.824		- 85
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	39,8%		42,2%		-2,5%

Leverage ratio	(%)		(%)	
	31/12/2023	Soglie minime	31/12/2022	Soglie minime
Liquidità				
Liquidity coverage ratio	110%	100%	136%	100%
Net Stable Funding Ratio	112%	100%	109%	100%

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'indicatore di copertura della liquidità o **Liquidity Coverage Ratio** (LCR) si è posizionato al 110%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da gennaio 2018.

Si segnala, infine, che l'indicatore di finanziamento stabile o **Net Stable Funding Ratio** (NSFR), la cui soglia regolamentare del 100% è entrata in vigore ufficialmente a partire dal 30 giugno 2022, si è attestato su un valore del 112%.

L'operatività e la redditività per aree di business

Come riportato nella nota integrativa, all'interno della Parte L, l'operatività e la redditività per aree di business sono state elaborate sulla base del principio contabile "IFRS 8 - Settori operativi" e sono riferite alle risultanze contabili dell'anno 2023.

I settori operativi di BNL SpA in linea con l'organizzazione di business del Gruppo BNP Paribas sono i seguenti: "Attività di Banca Commerciale" e "Altri Poli". L'"Attività di Banca Commerciale" racchiude l'operatività di banca prettamente commerciale suddivisa principalmente nelle tre Aree di Business: "Retail Banking", "Private Banking & Wealth Management" e "Corporate Banking". A corredo delle Aree di Business operano la struttura "ALM Treasury" - con l'obiettivo di gestione del rischio di liquidità, di tasso di interesse e di cambio operativo, assicurando nel frattempo l'ottimizzazione della gestione del costo della raccolta e del margine di interesse - e l'Area "Special Credits" che gestisce il recupero dei crediti deteriorati della Banca oltre a fornire il supporto specifico alle Business Line per la clientela in difficoltà finanziaria.

Sono indicati come "Altri Poli", l'insieme riconducibile all'operatività di poli di responsabilità gestionale diversi da quello di banca commerciale, comprendente Corporate & Institutional Banking, Investment & Protection Services, Personal Finance e il Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati reddituali e patrimoniali. Gli attivi ponderati per il rischio (RWA) tengono conto dell'applicazione della normativa Basilea 3 a regime.

SCHEMI DI SINTESI

TAB. A - Conto economico

(milioni di euro)

BNL SPA	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE					ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2023
	Retail	Private Banking & Wealth Management	Corporate Banking	Crediti Speciali/ALMT/Other	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Margine netto dell'attività bancaria	1.087	235	786	373	2.481	(137)	2.344
Costi operativi	(942)	(158)	(300)	(264)	(1.664)	(58)	(1.722)
Risultato operativo lordo	145	77	487	108	817	(195)	622
Costo del rischio	(72)	0	(15)	(301)	(388)	0	(388)
Risultato operativo netto	73	77	472	(193)	429	(195)	234
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) prima delle imposte	73	77	472	(193)	429	(195)	234

TAB. B - Dati Patrimoniali e Attività ponderate per il Rischio (RWA)

(milioni di euro)

BNL SPA	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE					ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2023
	Retail	Private Banking & Wealth Management	Corporate Banking	Crediti Speciali/ALMT/Other	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Crediti verso clientela	32.255	1.337	26.462	7.301	67.355	335	67.690
Altro	1	0	521	19.944	20.466	235	20.701
Totale attività (1)	32.256	1.337	26.983	27.245	87.821	570	88.391
Raccolta diretta da clientela	29.863	7.576	30.327	4.082	71.848	0	71.848
Attività ponderate per il rischio (RWA)	10.833	1.302	20.845	6.728	39.708	1.292	41.000

(1) al netto dei Crediti verso banche e verso capogruppo BNPP Paribas

TAB. C - TOTALE ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE

(milioni di euro)

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	2.481	2.383	+ 4,1%
Costi operativi	(1.664)	(1.527)	+ 9,0%
Risultato operativo lordo	817	856	- 4,6%
Costo del rischio	(388)	(378)	+ 2,6%
Risultato operativo netto	429	478	- 10,3%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	2	- 100,0%
Utile (Perdita) prima delle imposte	429	480	- 10,6%

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Crediti verso clientela	67.355	70.785	- 4,8%
Altro	20.466	15.244	+ 34,3%
Totale attività (1)	87.821	86.029	+ 2,1%
Raccolta diretta da clientela	71.848	70.291	+ 2,2%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	39.708	42.067	- 5,6%

(1) al netto dei Crediti verso banche e verso capogruppo BNPP Paribas

I risultati ottenuti dall'“Attività di Banca Commerciale” nel corso dell'esercizio 2023 evidenziano un risultato del margine netto dell'attività bancaria di 2.481 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (+4,1%).

Nel corso dell'esercizio corrente, in un contesto caratterizzato dall'incremento dei tassi di mercato, il margine di interesse è trainato principalmente dalla dinamica dei depositi a clientela (in particolare Corporate) e dallo stock di crediti fiscali acquistati nel corso degli ultimi trimestri. Gli impieghi confermano il *trend* osservato dalla seconda metà del 2022 con una riduzione dello spread medio (in particolare Retail, influenzato da un più lento adeguamento del *pricing*) e una contrazione dei volumi, in particolare Corporate, sul lending a breve termine. Pressoché in linea con lo scorso esercizio le commissioni nette che evidenziano un decremento per i servizi di gestione, intermediazione e consulenza e un incremento riferibile alla componente commissionale su ecobonus, factoring e finanza strutturata corporate.

Le evidenze reddituali del margine netto dell'attività bancaria sopra descritte sono riferibili per 1.087 milioni (-1,3%) all'attività di “Retail Banking”, per 235 milioni (-6,9%) all'attività di “Private Banking & Wealth Management” e per 786 milioni (+21,2%) al “Corporate Banking”. La componente “ALMT, Crediti Speciali e Other” risulta pari a 373 milioni (-2,2%).

Il totale dei costi operativi si attesta a 1.664 milioni (1.527 milioni nel 2022) facendo registrare un incremento verso il periodo precedente (+9,0%). Si registrano maggiori costi del personale sul quale hanno influito lo stanziamento effettuato per il rinnovo contrattuale e l'accantonamento di un plafond di 40 milioni di euro finalizzato a incentivare un piano di uscite, nell'ambito di una strategia di riorganizzazione delle risorse umane che prevede anche nuovi ingressi. Con riferimento alle altre spese amministrative l'aumento è da ricondurre principalmente alle spese energetiche e ai costi IT di *transformation*.

Il *cost/income* è pari a 67,1% (64,1% nel 2022).

Il costo del rischio si attesta complessivamente a 388 milioni, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+2,6%); la variazione è da ricondurre all'incremento del Rischio di Credito ed in particolare alle rettifiche di valore nette per crediti problematici sullo *stage* 3. Contestualmente si registra una riduzione del Costo del Rischio da ricondurre ai maggiori rilasci di *provision* sullo *stage* 1 e 2 e a un generale miglioramento del portafoglio *performing*.

Relazione sulla gestione
L'operatività per aree di business

Le attività ponderate per il rischio (RWA) a fine 2023 diminuiscono del 5,6% rispetto al 2022.

Il risultato di "Attività di Banca Commerciale" prima delle imposte si attesta al 31 dicembre 2023 a 429 milioni in riduzione verso il risultato del 2022 (-10,6%).

TAB. D - ALTRI POLI

(milioni di euro)

ALTRI POLI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	(137)	10	- 1470,0%
Costi operativi	(58)	(74)	- 21,6%
Risultato operativo lordo	(195)	(64)	+ 204,7%
Costo del rischio	0	0	n.s.
Risultato operativo netto	(195)	(64)	+ 204,7%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	138	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	(195)	74	- 363,5%

ALTRI POLI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Crediti verso clientela	335	358	- 6,4%
Altro	235	239	- 1,7%
Totale attività (1)	570	597	- 4,5%
Raccolta diretta da clientela	0	0	n.s.
Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.292	1.901	- 32,0%

(1) al netto dei Crediti verso banche e verso capogruppo BNPP Paribas

Il Margine netto dell'attività bancaria degli "Altri Poli" nel 2023, pari a -137 milioni, evidenzia una riduzione rispetto all'anno precedente da ricondurre principalmente al polo "Corporate Center del Gruppo BNP Paribas" sul quale pesa l'incremento degli oneri finanziari maturati sulle linee TLTRO III.

Il totale dei costi operativi si attesta a 58 milioni (74 milioni nel 2022) facendo registrare una riduzione verso il periodo precedente (-21,6%). Tale riduzione è da ricondurre principalmente al polo "Corporate Center del Gruppo BNP Paribas" a seguito di una minore contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico.

Il risultato netto delle "partecipazioni e altre attività non correnti" evidenzia un peggioramento di 138 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (nel 2022 quest'ultima voce accoglieva, tra le altre, la plusvalenza della vendita Axepta pari a 168 milioni di euro).

Il risultato ante imposte dell'esercizio 2023 risulta pari a -195 milioni di euro (+74 milioni di euro nel 2022).

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La BNL, nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2024 e non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Nella Nota Integrativa al Bilancio della BNL SpA sono comunque riportati i principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

La prevedibile evoluzione della gestione BNL continuerà secondo gli indirizzi e le traiettorie tracciate negli ultimi anni in direzione dell'incremento sostenibile della propria redditività e della massimizzazione della soddisfazione dei suoi stakeholder nella consapevolezza delle priorità imposte dai cambiamenti tecnologici, normativi, economici e sociali.

Nonostante il susseguirsi di diversi shock sistemici, il 2023 si è dimostrato un anno decisamente positivo per BNL e le banche italiane, che hanno fatto leva, da un lato, sulla dinamica dei tassi di interesse e, dall'altro, sull'efficacia delle politiche destinate al miglioramento dell'efficienza operativa e della qualità del portafoglio creditizio. L'orizzonte a breve termine – nel contesto, in particolare, del susseguirsi di crisi internazionali politiche e militari nonché del venir meno degli effetti delle iniziative pubbliche a contrasto della crisi pandemica – rimane tuttavia impegnativo. Come in parte intravisto nel corso dell'ultima parte del 2023, un insieme di fattori di rischiosità può pertanto condizionare l'operatività 2024 con la possibilità di un rallentamento economico e creditizio in alcuni settori produttivi ad outlook negativo, la necessità di gestire la prevedibile flessione in corso d'anno dei tassi di interesse e l'impatto delle temporanee pressioni sulla struttura di costo legate agli investimenti per assecondare e beneficiare del cambiamento tecnologico.

BNL, in particolare, proseguirà nel 2024 le iniziative di trasformazione programmate per essere all'altezza del necessario rinnovamento di business ed è determinata a perseguire i propri obiettivi con la convinzione dei benefici distintivi che ne deriveranno per i clienti, i dipendenti, i partner industriali, gli azionisti. La sfida resta quella di assicurare una costante crescita dei livelli di operatività e redditività nell'ambito di una struttura agile, abilitando progettualità di digitalizzazione e automazione, privilegiando modalità di offerta agili tese a massimizzare la soddisfazione della clientela, attirando talenti e responsabilizzando sempre più le migliori professionalità interne, potenziando la già alta sensibilità alle opportunità ESG.

Non può non rimanere alta, tuttavia, nella definizione prospettica della gestione, la consapevolezza delle difficoltà e dell'intensità del momento congiunturale e competitivo che continuerà necessariamente a richiedere la gestione proattiva, integrata ed anticipata di tutti i rischi assunti nel perseguimento della propria strategia e del proprio modello di business, tanto tradizionali, quanto emergenti. Ferma restando la priorità che sarà mantenuta sul sostegno alla redditività nel quadro di un rigoroso equilibrio finanziario e patrimoniale, rimane allo stesso tempo difficile al momento quantificare puntualmente la ricaduta di tali rischi sull'evoluzione reddituale e finanziaria.

Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo

Al 31 dicembre 2023, il portafoglio BNL era costituito da 11 entità controllate, di cui 2 rilevanti e 1 in liquidazione, nonché da 26 fondi di Private Equity, 52 partecipazioni minoritarie (12 delle quali non operative), 8 strumenti finanziari partecipativi e 8 associazioni in partecipazione, legate alla normativa sul credito d'imposta per il settore cinematografico ed audiovisivo.

Di seguito una sintesi delle principali operazioni effettuate nell'esercizio 2023.

Acquisizioni / aumenti di quota

Acquisizioni / aumenti di quota per 14 entità e controvalore di poco inferiore a 170 milioni di euro, relativi a:

- investimenti diretti in partecipazioni per 25 milioni;
- impegni in fondi di private equity / venture capital per 68 milioni. (7 dei quali già versati nell'anno);
- conferimenti di crediti problematici per 76 milioni.

Nel corso del 2023 ci sono stati due eventi che hanno avuto un ruolo significativo. Il primo è relativo all'avvio dell'operatività di Equity Investment, con 25 milioni di euro di investimenti diretti e 18 milioni di euro di impegni in fondi, il secondo con oltre 47 milioni di euro di impegno (0,5 milioni versati nel 2023) nella nuova iniziativa di Fondo Strategico Italiano, il più grande fondo privato italiano.

Nel 2023, nell'ambito del **Progetto Equity Investment**, sono state acquisite n. 8 investimenti in fondi di Private Equity / Venture Capital per un valore versato di € 10,3 milioni di euro per un impegno complessivo di 42 milioni. e n. 7 investimenti e/o co-investimenti diretti in equity per un valore di 33,9 milioni.

Le altre attività di acquisizione di partecipazioni hanno riguardato essenzialmente acquisizione di quote di fondi, sia per opportunità di business, sia nell'ambito della gestione di crediti deteriorati. In particolare, sono state sottoscritte quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso FSI II (per un impegno complessivo fino 47,5 milioni), del fondo F2i - Fondo per le infrastrutture sostenibili (Fund V) come Investimento integrativo su fondo già in portafoglio, reso possibile dal Regolamento dello stesso fondo. Nell'ambito della gestione di crediti deteriorati per un importo complessivo di 48,7 milioni, sono state acquisite quote del fondo DEA LCC (Lagoon Credit Changer) e del fondo Keystone.

Inoltre, sono state ricevute quote del fondo PMI a completamento del prezzo della cessione della partecipazione in Veneto Sviluppo S.p.A.

Nel corso del 2023 si evidenziano due operazioni societarie rilevanti che hanno coinvolto l'assetto della BNL e sono:

- l'acquisizione delle azioni residue di Artigiancassa S.p.A. possedute da Agart S.p.A. (ca. 26% del capitale sociale) diventando socio unico;
- i versamenti in conto capitale effettuati dalla Banca in favore di Worldline Merchant Services Italia S.p.A. nell'ambito dell'acquisto di alcuni rami della monetica effettuati nel corso del 2023 dalla società partecipata.

Cessioni / riduzioni di quota

Nel 2023 si sono registrate cessioni/riduzioni di quota per 14 entità, che ad inizio anno evidenziavano un valore di libro complessivo per 45 milioni. D'intesa con le principali banche italiane, c'è stata una progressiva dismissione di posizioni di minoranza in controllate regionali e contestuale riduzione delle partecipazioni a più contenuta remunerazione / minore valenza strategica in base ai pareri delle linee di business e alle opportunità di mercato, comportando un beneficio economico complessivo per 11 milioni in particolare:

- 8 milioni dall'uscita di un progetto di co-investimento rientrante nell'attività Equity Investments;
- 3 milioni dall'uscita dall'investimento in Autovie Venete alla scadenza della concessione sulle autostrade del nord-est.

Relazione sulla gestione
Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo

Nel 2023, è stata perfezionata l'operazione di cessione a CRIF della partecipata Nomisma - Società di Studi Economici S.p.A., in seguito a proposta ai principali azionisti di minoranza con un impatto economico di 173 mila euro; adesione all'OPA sulle azioni Aedes SIIQ S.p.A. lanciata da Domus S.r.l. al prezzo di mercato, già considerato nel fair value BNL e cessione sul mercato anche le azioni VISA Inc. (azioni Classe A common) in linea con politica di Gruppo.

Su proposta Special Credit Area si è provveduto alla cancellazione (valore di libro già nullo) di Vulcano S.p.A. (Sfp), mentre gli strumenti finanziari partecipativi Neverland Bnl S.p.A. (Sfp) e Trussardi S.p.A. (Sfp) sono stati conferiti al fondo DEA LCC (Lagoon Credit Changer) con impatto economico di -331 mila euro (costo del rischio) derivante dall'applicazione di uno sconto di liquidità del 10% da ammortizzare in caso di recupero. Nel mese giugno il titolo Unicredit 6,625% quotato sul mercato regolamentato è stato rimborsato anticipatamente alla call date.

Nel corso del 2023 sono state cedute:

- Veneto Sviluppo S.p.A. nell'ambito di un'iniziativa di acquisto azioni proprie che ha interessato tutti i principali azionisti di minoranza registrando una lieve plusvalenza (20 mila euro circa). Il prezzo di cessione è stato corrisposto in contanti per 3,2 milioni e per il residuo in quote del Fondo Sviluppo PMI I gestito da Veneto Sviluppo;
- Sviluppo Genova S.p.A. alla finanziaria regionale ligure FILSE S.p.A. nell'ambito di un progetto che ha interessato tutti i principali azioni di minoranza.

Nell'ambito del **progetto Equity Investment** è stata messa in liquidazione Wide Open S.r.l. a seguito della cessione della partecipazione indiretta in Assist Digital S.p.A. con un impatto positivo in conto economico di 8,5 milioni.

La Regione Friuli Venezia-Giulia, per gestire la scadenza della concessione autostradale di S.p.A. Autovie, ha proposto il concambio delle azioni Friulia con azioni di Autovie e la liquidazione, con distribuzione riserve e riduzione del valore nominale, delle azioni Autovie. Per BNL, ciò ha comportato un incremento delle partecipazioni in Autovie, accompagnato dalla liquidazione pressoché integrale della partecipazione con impatto economico positivo di 2,8 milioni di euro e una diminuzione della partecipazione in Friulia.

Nel corso del 2023 si è registrata una riduzione della quota partecipativa di BNL in Istituto dell'Enciclopedia Treccani S.p.A., a seguito dell'entrata nel capitale di Banca IFIS S.p.A. attraverso aumento di capitale dedicato.

Il Portafoglio delle partecipate di minoranza al 31 dicembre 2023 è di circa 500 milioni di euro, 285 milioni al netto della partecipazione in Banca d'Italia (+ 16% rispetto a fine 2022 incluso l'impatto delle valutazioni al fair value e dei versamenti / rimborsi dai fondi).

Relazione sulla gestione
Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo

Al 31 dicembre 2023 le Partecipazioni della Banca sono le seguenti:

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 ARTIGIANCASSA SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
2 FINANCIT SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	60,00	60,00
3 WORLDLINE SpA	ROMA	ROMA	2	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	20,00	20,00
4 SVILUPPO HQ TIBURTINA Srl (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
5 EMF - IT - 2008 1 Srl (**)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
6 EUTIMM Srl (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
7 BNL LEASING SpA (*)	MILANO	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	73,83	73,83
8 VELA OBG Srl (*) (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	70,00	70,00
9 ERA UNO Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	3	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
10 IMMERA Srl	CONEGLIANO	CONEGLIANO	3	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
11 PERMICRO SpA	TORINO	TORINO	2	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	21,86	21,86

(1) Tipo di rapporto:

1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 influenza notevole

3 altre forme di controllo

(*) Società appartenente al "Gruppo Bancario BNL"

(**) Veicoli costituiti in base alla legge n. 130/99 sulla "cartorizzazione dei crediti"

I risultati delle principali Società partecipate

Di seguito è riportata una descrizione sintetica delle risultanze economiche e patrimoniali delle principali società appartenenti al Gruppo BNL. Per i principali rapporti patrimoniali contabilmente in essere al 31 dicembre 2023 con le società controllate, si fa rinvio a quanto contenuto in Nota Integrativa sulle operazioni con parti correlate (cfr. Nota Integrativa – Parte H).

Artigiancassa S.p.A.

Capitale: euro 13.342.500; Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

La società nell'esercizio 2023 ha consolidato il proprio posizionamento sul mercato quale Banca di riferimento nella gestione delle misure agevolative regionali e nazionali dedicate alle PMI in un contesto di graduale ripresa economica anche sotto la spinta delle risorse stanziato dal Programma nazionale di ripresa e resilienza.

Nel corso dell'anno, l'attività di Artigiancassa si è focalizzata principalmente sullo sviluppo del Piano Industriale 2021-2025 sulle seguenti linee di business:

Credito: distribuzione dei prodotti del Gruppo verso il segmento degli artigiani e delle PMI e concessione di Credito Diretto verso le PMI nuove clienti;

Agevolato: rafforzamento del ruolo di Artigiancassa quale soggetto gestore di Fondi pubblici di agevolazione, avvio del nuovo Servizio di Advisory di consulenza specializzata per l'accesso alle agevolazioni rivolta alle imprese e consolidamento dell'attività di Service di garanzie pubbliche e private.

Nel 2023 l'attività distributiva dei prodotti del Gruppo in favore delle imprese artigiane e delle PMI e la concessione di Credito Diretto hanno registrato una buona performance, con ricavi da commissioni pari a 9,3 milioni di euro, in crescita rispetto al 2022. In particolare, Artigiancassa nel corso dell'anno ha intermediato 330 milioni di volumi della distribuzione, di cui principalmente 121,8 milioni di euro di credito verso le imprese acquisendo oltre 2.000 nuovi clienti, e circa 150 milioni di crediti fiscali, oltre all'attuazione di un'importante azione di cross selling sulla nuova clientela in collaborazione con gestori Small Business BNL dedicati.

L'attività dell'agevolato nel 2023 ha raggiunto importanti risultati con l'aggiudicazione di misure agevolative sia regionali che nazionali quali:

- il Fondo regionale Foncooper nella Regione Emilia-Romagna;
- il Fondo di Partecipazione per l'attuazione degli interventi 2021-2027 necessari a sostenere le imprese nell'accesso al credito e nell'innovazione finanziaria nella Regione Marche;
- il Servizio relativo alla predisposizione di verifiche istruttorie tecnico - economiche per la misura agevolativa dei contratti di sviluppo, indetto da Invitalia;
- il Fondo Regionale Multiscopo di finanza agevolata a compartecipazione privata nella Regione Emilia-Romagna;
- il Servizio di accesso al credito - artigianato e commercio a favore delle micro, piccole e medie imprese artigiane, commerciali e dei servizi di alloggio e ristorazione nella Regione Liguria.

È proseguita inoltre la gestione delle principali misure nazionali quali il Fondo di Garanzia per le PMI e il Fondo per la Crescita Sostenibile e di tutte le altre agevolazioni regionali che Artigiancassa ha in portafoglio. L'intero comparto dell'agevolato con le attività di Service per la gestione delle garanzie pubbliche e private e di Advisory, che ha fornito consulenza nel 2023 ad oltre 1.000 imprese, ha registrato un risultato economico di oltre 11 milioni. €.

È proseguita l'attività di valorizzazione e vendita dell'immobiliare di proprietà della Banca sito a Roma in Via Crescenzo del Monte, denominato "Corte Trastevere". Nel 2023 sono stati effettuati 14 rogiti notarili relativi alla vendita degli appartamenti e pertinenze della porzione residenziale. I ricavi sopra descritti hanno generato una plusvalenza pari a 1,8 milioni.

Nel corso dell'anno la Capogruppo BNL ha acquistato la quota di partecipazione dalla confederazione degli artigiani in ottica di razionalizzazione e profittabilità della banca. L'operazione si è concretizzata a luglio 2023 ed ha previsto la continuità nelle attività di erogazione e consulenza.

Alla luce di quanto sopra Artigiancassa ha chiuso l'esercizio 2023 registrando sotto il profilo reddituale i seguenti risultati:

- margine di intermediazione di 27,1 milioni di euro, ovvero +19% rispetto all'anno precedente;

Relazione sulla gestione
I risultati delle principali società partecipate

- costi operativi per 22,7 milioni di euro, - 2% rispetto all'anno precedente;
- utili da cessione di investimenti per 1,8 milioni di euro (6,4 milioni nel 2022);
- utile di esercizio pari a 3,6 milioni di euro rispetto a 3,8 milioni del 2022.

FINANCIT S.p.A.

Capitale: euro 14.950.000; Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 60%

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da uno scenario di mercato ancora poco favorevole alle attività di lending della Società, con tassi di interesse applicati alle operazioni di provvista molto elevati e con la contrazione del mercato di riferimento (-4,5% vs 2022 i volumi sulla cessione del quinto).

Tuttavia, anche in tale contesto, la Società ha conseguito risultati patrimoniali ed economici molto positivi, in crescita rispetto a quelli ottenuti nel 2022.

Grazie, infatti, al legame commerciale e operativo molto stretto con il partner Poste Italiane, la Società è stata in grado di intraprendere importanti iniziative commerciali e innovazioni di processo volte a preservare la marginalità e la competitività del prodotto cessione del quinto, mantenendo un ruolo di leadership nel mercato di riferimento, con volumi erogati pari a 593 milioni di euro, in crescita del 7% vs il 2022 (554 milioni) e una QDM del 9,6% per volumi e 13,8% per pezzi (vs 7,8% per volumi e 12,1% per pezzi nel 2022).

Al 31 dicembre lo Stato Patrimoniale evidenzia nell'Attivo crediti verso la clientela per 1.830 milioni di euro, esposti al netto di 2,6 milioni di rettifiche di valore, in crescita del 19,5% rispetto a dicembre 2022. I crediti a clientela si riferiscono esclusivamente a clientela canalizzata da Poste Italiane a partire dal 1/1/2020.

Nel Passivo figurano principalmente i debiti accesi con BNL per finanziare l'attività creditizia della Società che ammontano a 1.763 milioni di euro, in crescita del 18,2% rispetto al saldo al 31/12/2022.

I risultati economici presentano tutti i margini in crescita rispetto a quelli del 2022. In particolare, si registra un Margine di Intermediazione di 34,1 milioni (+5% vs il 2022) e, grazie ad una dinamica favorevole dei costi (-10% vs il 2022), ottenuta principalmente grazie a riprese di valore su crediti per 1,0 milioni di euro legate al rientro in bonis di un portafoglio deteriorato a dicembre 2022 di 15 milioni. €, il Risultato Ante Imposte si attesta a 23,0 milioni, in crescita del 14% rispetto al 2022, evidenziando un cost/income del 35%. L'esercizio 2023 registra un Utile Netto di 15,6 milioni di euro e Fondi Propri per 68,2 milioni, con un Total Capital Ratio del 8,9%, parametri in grado di sostenere i Piani di Sviluppo della Società.

BNL Leasing S.p.A.

Capitale: euro 2.000.000; Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 73,8%

La società, appartenente al Gruppo Bancario BNL, è stata acquisita da BNL S.p.A. a maggio 2019, dopo la scissione di Leasing Solution Italia S.p.A.

A fine 2023 i crediti verso la clientela ammontano a 2.413 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2023 la società ha realizzato un margine di interesse pari a 27,2 milioni di euro (in diminuzione rispetto all'anno precedente del 5%) e un margine di intermediazione complessivo pari a 27 milioni (-3%).

La riduzione del margine finanziario è dovuta essenzialmente ai maggiori oneri che la società ha sostenuto per prefinanziare la nuova produzione e proteggere i margini, nonché ai minori ricavi da estinzioni anticipate di contratti in essere.

Le rettifiche di valore nette sono state pari a 4,7 milioni di euro, in discesa del 25% rispetto all'anno precedente grazie ad un limitato numero di ingressi in default.

Dopo aver riconosciuto commissioni alla Capogruppo BNL per 1,8 milioni di euro, l'utile ante imposte è pari a 9,5 milioni, leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (-8%) e, al netto dell'effetto fiscale, il risultato netto è pari a 4,8 milioni.

Sul piano strategico la società nel corso del 2023 ha proseguito il raggiungimento gli obiettivi che erano stati previsti nel piano di medio termine, sia in termini di nuove erogazioni sia in termini di margine.

Nel corso dell'anno la società ha erogato nuovi contratti per 840 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto al 2022, con un equilibrato mix tra immobiliare e strumentale. Ciò è avvenuto nonostante un contesto

Relazione sulla gestione

I risultati delle principali società partecipate

di mercato caratterizzato da un rallentamento della propensione agli investimenti delle aziende come conseguenza di un aumento dei tassi di interesse e una riduzione degli incentivi fiscali.

In termini di posizionamento sul mercato la società, rispetto al 2022, ha incrementato la sua quota nel comparto strumentale - dal 3,7% al 4,5% - e raddoppiato la quota in quello immobiliare - dal 4,3 al 9,3%.

Nel corso del 2023 è stata data concretezza alla volontà della società di sostenere gli investimenti sui sustainable asset con una nuova produzione di oltre 100 milioni di euro. Si è consolidata inoltre la partnership con BNP Paribas 3 Step IT, con un volume di transazioni pari a 60 milioni di euro di nuove cessioni. Si è lavorato per offrire al mercato retail prodotti con un "cost to serve" molto più basso, mentre nel segmento delle aziende internazionali con sede in Italia si è creato un modello di offerta che punta a valorizzare la presenza internazionale del gruppo BNP Paribas e l'ampiezza nell'offerta di business specialistici.

Eutimm S.r.l.

Capitale: euro 500.000; Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

La società ha continuato anche nel 2023 una importante attività sia nella partecipazione alle aste immobiliari su collateral a garanzia di crediti deteriorati BNL, sia nella commercializzazione di asset di proprietà, nonostante un mercato immobiliare influenzato negativamente dall'andamento dei tassi.

Nel dettaglio, la società ha partecipato a n. 79 aste immobiliari, i cui prezzi minimi in asta erano pari a circa 10,3 milioni di euro, e le ha fatte aggiudicare a 13,2 milioni di euro di cui 52 aste sono state aggiudicate a Terzi per un valore di 10,9 milioni, generando un plusvalore di aggiudicazione di circa 2,7 milioni di euro; 27 aste sono state aggiudicate ad Eutimm generando un plusvalore di aggiudicazione di circa 600 mila euro. Ciò ha consentito di evitare accantonamenti/ perdita secca da parte di BNL per circa 3,3 milioni di euro.

Le vendite hanno raggiunto un valore di circa 15 milioni di euro con una marginalità immobiliare di circa 1,2 milioni, permettendo di chiudere l'esercizio 2021 con un utile di 692 mila euro ante imposte e una perdita di 217 mila euro post imposte, perdita riportata a nuovo. Con tale risultato, Il patrimonio netto ammonta a 432 mila euro.

Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.

Capitale: euro 169.489.680,40 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

Nel 2023 sono proseguite le attività di realizzazione del sito di Firenze – Novoli destinato alla società FRED S.p.A. in base all'accordo preliminare di compravendita firmato nel 2020.

L'andamento della costruzione delle opere è stato influenzato a più riprese dalla crisi pandemica e dallo scenario internazionale (guerra in Ucraina e crisi energetica) e da situazioni locali rappresentate dalle misure varate nel 2020 dal precedente Governo, quali l'eco-bonus 110% ed il sisma bonus. Tali misure e le loro modifiche nel tempo hanno alterato fortemente il mercato delle costruzioni riducendo la disponibilità di manodopera e, conseguentemente, le capacità realizzative dei contraenti generali e tra questi l'appaltatore delle opere del sito di Novoli.

In particolare, l'appaltatore - non riuscendo a adattarsi alle mutate situazioni di mercato - ha comunicato a marzo 2023 l'impossibilità di proseguire nella realizzazione dell'edificio, una volta completate le opere strutturali. Sviluppo HQ Tiburtina, in accordo con il Gruppo, considerando strategica la realizzazione dell'opera ed al fine di non rallentare il cantiere, ha preferito non perseguire uno scenario giudiziale ed ha, conseguentemente, appaltato le opere ancora da eseguire ad un nuovo contraente costituito da un raggruppamento di imprese, che a partire da febbraio 2024 inizierà le proprie attività.

Le conseguenze economiche e temporali della sostituzione del contraente sono state ratificate a dicembre 2023 in un nuovo addendum contrattuale tra Sviluppo HQ Tiburtina e FRED S.p.A.

A valle dell'operazione di conferimento, che si è perfezionata alla fine del 2022, di un Ramo d'Azienda da parte di BNL costituito da un complesso organizzato di risorse umane, beni e rapporti giuridici afferenti a un portafoglio di immobili ex strumentali, nel corso del 2023 sono proseguite le iniziative di valorizzazione propedeutiche alla locazione e/o dismissione sul mercato.

In particolare, nel corso del 2023 sono proseguite le attività di commercializzazione dell'immobile di Roma Aldobrandeschi, mediante conferimento di incarico in co-agency, per la locazione delle porzioni sfitte e vendita dell'intero edificio (progetto "Aurelia Business Park). In tale ambito è stato predisposto il materiale di marketing (brochure, video, web-site) e nell'ultimo trimestre del 2023 sono pervenuti gli interessi di alcuni

Relazione sulla gestione
I risultati delle principali società partecipate

primari soggetti per la locazione dell'intero edificio B Dispari, con consegna nello stato di fatto, le cui trattative sono in corso.

In data 19 dicembre 2023, dopo un processo di selezione mediante procedura competitiva ad inviti con i principali investitori di mercato, è stato sottoscritto il contratto preliminare di vendita dell'immobile di Roma Portonaccio con una primaria SGR immobiliare. L'operazione è condizionata all'ottenimento dei permessi di riqualificazione a "student housing" ed alla approvazione da parte delle Autorità competenti del progetto di bonifica, da realizzarsi post-vendita - unitamente alla demolizione dei corpi di fabbrica esistenti - a cura di SHQT.

Nel corso del 2023 è stata inoltre definita – a cura di SHQT con l'assistenza in esclusiva di un primario broker di settore – la strategia di commercializzazione per la vendita del portafoglio immobiliare composto da 26 edifici/porzioni di edifici (9 di proprietà BNL e 17 di proprietà di SHQT) denominato "Progetto ValoRE", da effettuarsi mediante procedura competitiva ad inviti, riservata a primari operatori istituzionali nazionali ed esteri. È stato predisposto il materiale di marketing (Infomemo e teaser) e raccolta la documentazione che verrà resa disponibile in data room avviando la gara nel primo trimestre del 2024.

La Società chiude l'esercizio con una perdita, ante imposte, di circa 1,0 milioni di euro, contro un utile, sempre ante imposte, di 3,9 milioni al 31 dicembre 2022. I risultati di periodo non possono essere comparati proprio per effetto dell'impatto economico e gestionale del conferimento sopra menzionato che ha gravato sui conti aziendali per le impostazioni operative poste in essere e per alcuni eventi straordinari e congiunturali.

Relazione sulla gestione

I rapporti della BNL SPA con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

I rapporti della BNL SpA con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

Per i principali rapporti patrimoniali contabilmente in essere al 31 dicembre 2023 (saldi complessivi per controparti superiori a 500 mila euro) con le società controllate, con la Controllante e con le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato di BNP Paribas, si fa rinvio a quanto contenuto in Nota Integrativa sulle operazioni con parti correlate (cfr. Nota Integrativa – Parte H). Si rimanda, inoltre, all'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. Nota Integrativa - Parte E, Sezione C1) per i dettagli dei rapporti con le società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti.

BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas SA. Di seguito sono riportate le principali deliberazioni assunte nell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione della Banca inerenti contratti con Società del gruppo di appartenenza e rientranti nella previsione di cui all'art. 2497-ter del Codice civile:

- Accordo Quadro tra BNL SpA e Società del Gruppo BNP Paribas S.A. e del Gruppo BNL S.p.A. operanti sull'intero territorio italiano per la fornitura del servizio di controllo periodico da parte della Funzione di Internal Auditing di BNL S.p.A.
- Accordo di cessione da parte di BNL a FINDOMESTIC SPA di crediti fiscali precedentemente acquistati.
- Nuove convenzioni con Findomestic Banca SpA e con Arval Service Lease SpA per la concessione di mutui agevolati ai dipendenti delle rispettive Società.
- Worldline Merchant services Italia SpA: versamenti in conto capitale per complessivi euro 25 milioni nell'ambito delle operazioni di acquisto di rami della monetica effettuate dalla partecipata
- Modifica degli Accordi tra BNL e Cardif Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione SpA e Cardif Assurances Risques Divers – Rappresentanza Generale per l'Italia per la distribuzione delle Polizze Gamma Serenity.
- Emissione di strumenti di capitale classificabili nel capitale di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) fino a 100 mln. € sottoscritti da BNP Paribas SA.
- Piano di emissioni di passività ammissibili a fini MREL per un importo fino a circa 2,0 mld. € nella forma di titoli o prestiti Senior Non Preferred, sottoscritti o erogati da BNPP SA.

Nel corso del 2023 sono stati, inoltre, perfezionati contratti di affidamento con alcune società del Gruppo BNP Paribas.

Nella Nota Integrativa al Bilancio della BNL S.p.A. sono riportate le informazioni sugli eventi e operazioni significative non ricorrenti nonché sulle operazioni atipiche o inusuali.

Il governo societario e gli assetti organizzativi

La BNL SpA ha un capitale sociale composto da n. 2.076.940.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro per azione. Il capitale è interamente posseduto dalla controllante BNP Paribas S.A. – Parigi, azionista unico della Banca.

Conseguentemente la Banca Nazionale del Lavoro:

- è soggetta ad attività di direzione e coordinamento dell'azionista unico BNP Paribas SA;
- rientra tra gli istituti creditizi rilevanti soggetti alla procedura di vigilanza esercitata, in collaborazione con le autorità nazionali competenti, dalla BCE, secondo quanto previsto dal Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU).

La Corporate Governance

La Banca è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari - Banca d'Italia. In tale veste, esercita attività di direzione e di coordinamento sulle Società del Gruppo ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.

Il Sistema di Amministrazione e Controllo è di tipo "tradizionale" e si articola in: Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Collegio Sindacale.

L'Assemblea procede alla nomina degli Amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile tra cinque e sedici componenti (attualmente tredici). Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con il modello di governance, è titolare sia della funzione di "supervisione strategica" sia di quella di "gestione".

Al Presidente e al Vice Presidente non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Presidente assicura il coordinamento tra gli Organi statutari e, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, il presidio dei rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza, assicurando l'adeguatezza dell'informativa ai Consiglieri e al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato al quale ha conferito tutti i poteri di gestione e di amministrazione della Banca, esclusi quelli riservati allo stesso Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto, ovvero mantenuti dal Consiglio nella propria esclusiva competenza.

I poteri di cui sopra, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, possono essere esercitati, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, congiuntamente dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, con delibera in via d'urgenza da sottoporre per informativa alla prima successiva riunione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare, in aggiunta o in alternativa all'Amministratore Delegato, un Direttore Generale anche solo per determinate aree di competenza. Ove sia nominato solo l'Amministratore Delegato, questi svolge, altresì, le funzioni di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione nomina ai sensi dell'art. 34 dello Statuto uno o più Vice Direttori Generali determinandone i poteri per assicurare in tal modo che la governance della Banca resti efficacemente presidiata senza soluzione di continuità.

La rappresentanza legale della Banca e la firma sociale spettano, ai sensi dello Statuto, al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di un Comitato Remunerazioni, di un Comitato Nomine, di un Comitato per il Controllo Interno e Rischi, conferendo a quest'ultimo anche le attribuzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e di un Comitato Sostenibilità (ex Comitato Corporate Social Responsibility). Tutti i Comitati, compreso il Comitato per il Controllo e Rischi in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 23/01, hanno adottato propri Regolamenti che ne disciplinano il funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Regolamento concernente il proprio funzionamento e svolge annualmente un processo di autovalutazione. Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la policy per la

Relazione sulla gestione Il governo societario e gli assetti organizzativi

gestione dei rapporti con i soggetti collegati, in applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di “attività di rischio e conflitti di interesse” operativa dal 1° gennaio 2013.

Il Collegio Sindacale è l’Organo di controllo ed esercita le sue attribuzioni secondo le norme di legge e di Statuto e svolge annualmente un processo di autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è indicata alla pag. 2 del presente documento, è stato nominato dall’Assemblea del 28 aprile 2021, con scadenza alla data di approvazione del Bilancio dell’esercizio 2023.

Comitati Endoconsiliari

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni, composto da tre Amministratori, supporta il Consiglio di Amministrazione nei seguenti processi:

- Presenta proposte sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e dalla politica di remunerazione della Banca;
- Presenta proposte sui compensi relativi al conferimento di speciali incarichi agli amministratori, ai sensi dell’art. 2389 del Codice Civile;
- Esprime pareri sulla determinazione dei criteri per i compensi del Personale più rilevante (c.d. Material Risk-Takers);
- Esprime pareri, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante (c.d. Material Risk Takers), ivi comprese le eventuali esclusioni;
- Cura la preparazione della documentazione in materia di remunerazioni, ivi compresa la politica di remunerazione della Banca predisposta dalla Direzione People&Culture, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni, esaminandone l’elaborazione;
- Esamina gli esiti delle attività di controllo svolte in merito a politiche, prassi e processi di remunerazione, al fine di assicurarne il rispetto;
- Esprime pareri, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull’accertamento delle altre condizioni poste per l’erogazione dei compensi.

Il Comitato, inoltre:

- Vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- Assicura il coinvolgimento delle Funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- Collabora con gli altri Comitati Endoconsiliari per i rispettivi e comuni ambiti di competenza.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine, composto da tre Amministratori supporta l’Organo competente (i.e. Consiglio di Amministrazione; Collegio Sindacale) nei seguenti processi:

- Nomina e cooptazione degli esponenti aziendali;
- Verifica, iniziale e nel continuo, dell’idoneità degli esponenti aziendali (su base individuale) e dell’Organo competente (su base collettiva);
- Definizione di piani di successione nelle Posizioni di Vertice
- Conferimento di speciali incarichi agli esponenti aziendali

Più precisamente, il Comitato:

- Supporta l’Organo competente nella definizione, ex ante, della composizione quali-quantitativa dello stesso considerata ottimale in relazione alle caratteristiche, dimensionali e operative, della Banca ed agli obiettivi di governance della Banca, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) di ciascun candidato ritenuto adeguato; a tal fine, redige una descrizione dei ruoli delle competenze richieste per un determinato incarico, valuta l’adeguato equilibrio tra

Relazione sulla gestione Il governo societario e gli assetti organizzativi

conoscenze, competenze ed esperienza, calcola l'impegno previsto in termini di tempo e tiene conto degli obiettivi della politica in tema di Diversity & Inclusion;

- Supporta l'Organo competente nella valutazione ex post della coerenza fra la composizione effettiva risultante dal processo di nomina e quella definita ex ante come ottimale;
- Supporta l'Organo competente nella verifica, in occasione della nomina, dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali ed esprime il proprio parere allo stesso, tenendo anche conto dell'analisi preventiva svolta;
- Esprime il proprio parere in occasione di presentazione dei piani di successione nelle posizioni di vertice;
- Esamina periodicamente, almeno una volta l'anno, la composizione ed il funzionamento dell'Organo competente, nonché dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione e presenta raccomandazioni per eventuali cambiamenti;
- Formula proposte al Presidente dell'Organo competente in ordine all'individuazione del personale incaricato di condurre il processo di valutazione periodica dello stesso;
- Verifica, nel continuo il possesso dei requisiti di idoneità da parte di ogni singolo membro dell'Organo competente riferendone in merito.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica del possesso dei requisiti di idoneità dei Responsabili delle principali Funzioni Aziendali in via preventiva alla nomina e successivamente nel continuo. Il Comitato collabora con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi in ordine all'attività svolta da quest'ultimo relativamente all'individuazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo da nominare. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Banca.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi e Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001

Il Comitato, a cui è attribuita, altresì, la funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6 del Decreto ex D.Lgs. 231/2001, come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - già adottato ai sensi della predetta normativa dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25.07.2019 è composto da tre a cinque membri, scelti tra i Consiglieri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione e per la maggioranza indipendenti; almeno un componente dell'OdV è espressione del genere meno rappresentato. Alle riunioni del Comitato sono invitati a partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, nonché per le materie di competenza ed in via permanente, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca (Funzione di Revisione Interna, Risk Management, Conformità, Aziendale Antiriciclaggio - Sicurezza Finanziaria, Funzione di Convalida del rischio di credito rappresentata dalla struttura RISK IRC Italy) ed i Responsabili delle altre Funzioni aziendali eventualmente richiesti.

Le riunioni sono organizzate in modo da trattare separatamente gli argomenti propri delle diverse sessioni riconducibili a tutti o parte dei Componenti, e cioè:

- a. attività generali del Comitato per il Controllo Interno e Rischi (Sessione Generale);
- b. attività specifiche dell'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001) (Sessione Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001);
- c. attività specifiche del Gruppo degli Amministratori Indipendenti (Banca d'Italia - disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche Circolari Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di: "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati") (Sessione Amministratori Indipendenti).

Il Comitato ha il compito di supportare, con un'adeguata attività di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative alla valutazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, riguardo a:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo interno cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e sul rispetto dei requisiti da parte delle funzioni aziendali di controllo della Banca su cui esprime pareri e valutazioni;
- l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, affinché i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato e siano portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza;

**Relazione sulla gestione
Il governo societario e gli assetti organizzativi**

- il piano di lavoro preparato dal Responsabile alla Funzione di Revisione Interna, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile alla Funzione di Conformità, dal Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e dal Responsabile RISK IRC Italy (Funzione di Convalida del rischio di credito) e le risultanze delle rispettive relazioni;
- la definizione e l'approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi formulando pareri in materia di Risk Profile Statement – RPS (ossia Risk Appetite Framework – RAF), con particolare riguardo ai risk limits e alle soglie di attenzione, verificandone la corretta attuazione;
- la coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RPS, ferma restando la competenza del Comitato Remunerazioni;
- il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato, in coordinamento con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale;
- la definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e la strategia in materia di rischi;
- la definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- la disciplina di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" Personale Più Rilevante (MRT), Soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e Soggetti in potenziale conflitto di interessi BCE/EBA";
- la nomina/revoca ed il trattamento economico del Direttore Inspection Générale Hub Italy (Funzione di Revisione Interna), del Direttore Rischi (Funzione Risk Management), del Direttore Compliance (Funzione di Conformità), del Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio e del Responsabile della Funzione di Convalida del rischio di credito rappresentata dalla struttura RISK IRC Italy e, (per la sola nomina) del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in linea anche con la normativa interna ed esterna prevista in materia di FaP;l
- gli ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione alla luce di nuove disposizioni di vigilanza.

Inoltre, il Comitato, in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e come previsto dal MOG, ha il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- a) sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- b) sull'osservanza del Modello da parte di tutti i destinatari, ivi inclusi gli Organi Sociali;
- c) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Il Comitato riferisce almeno annualmente – ovvero con tempestività, nel caso di situazioni di particolare urgenza o gravità – al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolta nell'anno, sulle principali risultanze delle stesse e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi. Svolge inoltre, le proprie funzioni in coordinamento con il Collegio Sindacale. Il Presidente del Comitato comunque riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle riunioni svolte dal Comitato stesso ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero opportuno.

Inoltre, il Comitato, in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, ferma restando la piena autonomia e indipendenza dell'ODV per i compiti ad esso affidati, è tenuto a presentare una relazione sugli esiti delle proprie attività al Consiglio di Amministrazione, almeno annualmente, e comunque ogni volta che ve ne sia urgenza o ciò sia richiesto da un componente dell'Organismo di Vigilanza o dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è destinatario di flussi informativi, periodici e non, che ad esso devono essere indirizzati per le varie materie di competenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di controlli interni e rischi e secondo quanto previsto dal "Documento sul Sistema dei Controlli Interni (SCI), ivi compresi quelli definiti, tempo per tempo, nelle procedure interne.

Infine, il Comitato in funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 è destinatario di flussi informativi, periodici e non, che devono essergli indirizzati per le varie materie di competenza secondo quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Banca.

Comitato Sostenibilità

Il 23 marzo 2023 il CdA ha deliberato l'adozione di una nuova denominazione del Comitato Corporate Social Responsibility in "Comitato Sostenibilità". Il Comitato Sostenibilità è composto da tre Amministratori e supporta, con attività di natura consultiva e propositiva, il Consiglio di Amministrazione in materia ESG/sostenibilità, per tale intendendosi gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività svolte a presidiare l'impegno di BNL nella responsabilità sociale e ambientale, nell'ottica del "successo sostenibile" lungo la catena del valore e nei riguardi dei vari stakeholder, con il fattivo supporto delle funzioni aziendali.

In particolare, il Comitato si occupa

- a) della disamina dei target e dei piani di azione di BNL in ambito sostenibilità, anche in raccordo al piano strategico e all'interno del più ampio quadro di Gruppo BNP Paribas;
- b) dell'esame del bilancio annuale sulle informazioni non finanziarie del Gruppo BNL, esprimendo il proprio parere e proponendo eventuali integrazioni o modifiche nonché suggerendo linee di azione;
- c) della valutazione delle politiche di BNL in ambito di etica e diritti umani, corporate citizenship, diversità, pari opportunità ed inclusione, neutralità carbone e biodiversità, digitalizzazione, formazione, verificando i progressi sia all'interno della Banca che all'esterno attraverso il proprio business;
- d) della supervisione dell'applicazione dei criteri ESG nelle attività creditizie e nella gestione del portafoglio e dei rischi di BNL, in raccordo con gli impegni presi dal Gruppo BNP Paribas in materia di sostenibilità;
- e) dell'esame dell'evoluzione delle tematiche di sostenibilità in conformità alle normative, linee guida e principi italiani, europei ed internazionali in materia, monitorando l'adeguamento e la performance di BNL nonché il proattivo allineamento con gli stakeholder;
- f) del monitoraggio del posizionamento del Gruppo BNL rispetto ai principali indicatori e indici etici/di sostenibilità internazionali in materia di informazioni non finanziarie, laddove pertinenti;
- g) del coordinamento con il Comitato Remunerazioni di BNL per l'inserimento e l'attuazione dei criteri di retribuzione variabile agganciati alla performance CSR del Gruppo e, laddove opportuno, proposta di criteri relativi alla specifica performance di BNL;
- h) della valutazione delle politiche di BNL in ambito sponsorizzazioni;
- i) della valutazione delle politiche di BNL in ambito filantropia, in raccordo con la Fondazione BNL.

Il Comitato esprime, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia ESG/sostenibilità. Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, Il Comitato ha accesso a tutte le informazioni aziendali a tal fine rilevanti, anche per il tramite delle Funzioni aziendali pertinenti. Il Comitato è dotato delle risorse e mezzi necessari per l'adempimento dei propri compiti; in particolare, può ricorrere, attraverso le strutture della Banca, a consulenti esterni che non si trovino in situazioni tali da compromettere l'indipendenza di giudizio richiedendo all'amministratore delegato di conferire incarichi a ciò necessari a spese della banca.

Il Comitato riceve periodicamente, secondo modalità e tempistiche predefinite nelle procedure interne, la documentazione e le informazioni rilevanti per l'efficace espletamento dei propri compiti (relazioni, informazioni ad hoc, comunicazioni e pareri da parte dei responsabili delle Funzioni aziendali pertinenti).

Fermi restando ulteriori obblighi di reporting previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, il Comitato riferisce almeno annualmente con relazione in forma scritta – ovvero con tempestività, nel caso di situazioni di particolare urgenza o gravità – al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle principali risultanze delle stesse.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per effetto della quotazione di alcune emissioni obbligazionarie presso la Borsa di Lussemburgo, la Banca, rivestiva lo "status di emittente aventi l'Italia come Stato membro di origine i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione di un altro Stato membro dell'Unione Europea" ai sensi dell'art. 1, comma w-quater), del D.Lgs. 24 febbraio 1998/58 (TUF). A seguito dell'avvenuto rimborso/scadenza di tutte le emissioni obbligazionarie quotate sul Listino Ufficiale della Borsa Valori di Lussemburgo, stante l'assenza di ulteriori strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, gli obblighi normativi sopra citati sono venuti meno.

In data 25 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto di tale circostanza ha deliberato, da un lato, di esonerare il Dirigente Preposto dalle incombenze normative non più obbligatorie a seguito del citato cambiamento di "status", all'altro, di mantenere, in capo allo stesso Dirigente Preposto e CFO, tutti i presidi e tutte le attuali normative interne della Banca inerenti ai controlli contabili e di reporting e

Relazione sulla gestione Il governo societario e gli assetti organizzativi

riferibili al precedente "status di emittente quotato". Ciò premesso, il sistema di governance e di controllo è idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici della Banca.

Il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sulla base del relativo Regolamento approvato, sentito il parere del Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione e previo esame del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il Dirigente Preposto è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e del parere obbligatorio del Collegio Sindacale

Per lo svolgimento dell'incarico, il Dirigente Preposto si avvale di strutture dedicate nell'ambito della Finance Area e di altre unità specializzate della Banca.

Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.

L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi. I profili menzionati sono analizzati sulla base della reportistica prodotta Funzioni di Controllo dedicate, con eventuali approfondimenti del Dirigente Preposto, focalizzati sulle impostazioni organizzative e sui meccanismi operativi.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto per mezzo della struttura Finance Accounting & Reporting. Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.

La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata dalla Banca mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

Il governo societario e gli assetti organizzativi

L'assetto organizzativo

In coerenza con quanto definito nel piano industriale nel corso del 2023, è stato implementato il progetto di razionalizzazione del modello organizzativo della Direzione Centrale.

L'obiettivo del progetto è stato quello di semplificare la struttura della Direzione Centrale anche in coerenza con le logiche organizzative del modello Agile e di valorizzare il capitale umano attraverso le seguenti azioni:

- Adozione di un modello basato sulla specializzazione per Competenze (Competence Driven) coerentemente con il modello Agile e con le famiglie di mestiere di Gruppo esistenti, attraverso strutture più ampie e con competenze ad «alto livello di integrazione»
- Riduzione della «catena decisionale», rendendola più «vicina» al cliente e favorendo una maggiore velocità nei processi attraverso una razionalizzazione dei Ruoli aziendali, la riduzione dei livelli organizzativi e della relativa catena manageriale (es. superamento del ruolo di Coordinatore) con perimetri di responsabilità più ampi.

La Banca è organizzata, secondo una logica "Competence Driven" in:

- Competence Area, costituita da un perimetro omogeneo di macro-competenze e obiettivi, gestita da un Head of Area, a presidio dei mercati, delle attività commerciali e dei processi di governance della Banca;
- Competence Unit, che accorpa competenze ad alto livello di integrazione; la Unit può essere attivata all'interno di un'Area o "stand alone", ed è gestita da un Head of Unit;

Relazione sulla gestione Il governo societario e gli assetti organizzativi

- Team, che rappresenta la dimensione minima di coordinamento manageriale, può essere attivato in qualsiasi ambito dell'organizzazione ed è gestito da un Team Leader;
- Strutture Agile, che rappresentano ecosistemi autoconsistenti articolati secondo i principi dell'Agile Way of Working e si distinguono in Tribe, Platform e Center of Expertise:
 - Le Tribe/Platform sono caratterizzate da una leadership condivisa e/o composta – di norma, in funzione dei perimetri di attività - dai Leader dei tre ambiti che la compongono: prodotto (Tribe Leader), processo (End to End Process Tribe Leader) ed IT (IT Tribe Leader). Sono identificate come Platform, le "Tribe" il cui obiettivo principale è presidiare ambiti e processi di carattere trasversale che sono di supporto alle Tribe di Customer Journey e/o altre strutture Banca
 - I Center of Expertise accentrano attività specialistiche svolte da un numero limitato di risorse.
- Strutture di Rete, articolate secondo modelli di ruoli specialistici formalizzati ad hoc in funzione dell'ambito presidiato.

A presidio dell'assetto organizzativo complessivo, e con specifici ambiti di competenza, operano a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:

- Il Direttore Generale¹, responsabile dell'intera Rete Commerciale Retail, Private, SME – Corporate & PA e Life Banker (Rete Unica);
- Il Chief Operating Officer, responsabile della "macchina operativa della Banca", supervisiona e coordina la Real Estate Area, Operation & Processes Area, IT Area e le Unit Security, Strategic Sourcing, Control Norms e Regulatory Governance, Customer Onboarding e Data Office;
- il Chief of People & Stakeholders Engagement (CPSE)² responsabile delle attività di engagement nei confronti di tutti gli stakeholders interni ed esterni e del presidio delle linee guida strategiche del modello organizzativo. Il CPSE presidia le attività in ambito People, per il miglioramento nel continuo della Employee experience dei collaboratori e la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, ESG Strategy, Communication & External Relations ed Advocacy Customer Journey & Claims.
- Executive Chairman Corporate & Institutional Banking Italy, responsabile del coordinamento delle attività Corporate e CIB.

L'assetto organizzativo della Direzione Centrale della Banca inoltre distingue le strutture in:

- Linee di Business, costituite dalle Aree/Unit a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- Aree a presidio dei processi di governance della Banca.

Le Linee di Business che assicurano il raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, commerciali, patrimoniali e di customer satisfaction / Net Promoter Score di tutti i mercati della Banca, nonché di qualità, costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi per la clientela di competenza sono organizzate in:

- Retail Banking Area, che assicura lo sviluppo dei modelli di servizio, la definizione delle priorità strategiche e loro declinazione, la gestione e l'evoluzione del network fisico della Rete Unica, anche in coordinamento con le altre Aree. La Retail Banking Area svolge inoltre supervisione operativa e coordinamento funzionale di Artigiancassa e Financit, nonché la supervisione operativa di Worldline (ex Acepta) e PerMicro.
- Private Banking & Wealth Management Area che assicura la definizione e l'implementazione della strategia complessiva di gestione e crescita delle attività di private banking e Wealth management in Italia, in coerenza con quanto sviluppato dal mestiere globale di Wealth management di Gruppo, tale attività viene svolta attraverso il coordinamento diretto della rete Wealth management e, per quanto riguarda la rete private banking attraverso un meccanismo di co-responsabilità con la Rete Unica. La Private Banking & Wealth management Area svolge inoltre supervisione operativa e coordinamento funzionale di Servizio Italia;
- Corporate Banking Area che assicura lo sviluppo delle relazioni con la clientela Corporate su ambiti strategici (Finanza Strutturata e Corporate Finance in particolare) attraverso un dialogo sinergico con la

¹ Con delibera del CDA del 21/12/2023 e decorrenza 01/02/2024 è stata istituita la figura del Chief Commercial Officer con responsabilità sul perimetro "Rete Unica", il superamento della figura del Direttore Generale, il riposizionamento della Retail Banking Area a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

² Con delibera del CDA del 21/12/2023 e decorrenza 01/02/2023 è stato razionalizzato il perimetro di competenza del CPSE (ridenominato Chief People & Engagement) con il superamento dell'Area People & Culture e riposizionamento delle strutture a suo diretto riporto.

piattaforma prodotti BNP Paribas. La Corporate Banking Area svolge una supervisione operativa e il coordinamento funzionale di Ifitalia e di BNL Leasing;

- Special Credit Area che assicura il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del costo del rischio e di tutela degli interessi reddituali e patrimoniali, la definizione e l'implementazione delle strategie di gestione della clientela non performing e il presidio dell'ottimale recupero dei crediti deteriorati; il presidio/contenimento dei rischi operativi, il coordinamento delle strutture della Rete Territoriale di competenza e lo sviluppo delle sinergie con le altre Funzioni e Società del Gruppo BNP Paribas. La Special credits Area inoltre cura la minimizzazione della perdita attesa sulle posizioni in difficoltà finanziaria e/ o irregolari sull'intera clientela Banca e la definizione e l'implementazione della NPL Strategy della Banca in coerenza con i requisiti regolamentari.

Operano quali Aree a presidio dei processi di governance della Banca:

- La Compliance Area, per l'adozione, da parte della Banca e delle Entità del Gruppo BNP Paribas ricomprese nel perimetro, di un dispositivo di controllo interno completo, adeguato, funzionale ed affidabile, in linea con i requisiti della Capogruppo e della regolamentazione applicabile; per l'individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio di reputazione e di non conformità, per il presidio delle relative azioni di mitigazione. La Compliance Area di BNL, nella quale è costituito anche il presidio Antiriciclaggio, risulta integrata nel modello organizzativo di compliance del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto dell'Head of Compliance al Domestic Markets Compliance di BNP Paribas. L'Head of Compliance è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL. La Compliance Area di BNL assicura inoltre la Compliance e la funzione Antiriciclaggio anche per le società del Gruppo BNL e del Gruppo BNP in funzione di specifici accordi di servizio;
- Finance Area per il presidio dei processi di pianificazione, di Budget, Forecast e Piano industriale al fine di garantire al Management della Banca, al Comitato di Direzione, al CdA e alla Capogruppo gli strumenti di valutazione, steering ed indirizzo strategico, attraverso l'elaborazione del reporting consolidato di BNL bc; per la predisposizione del Bilancio, delle informative periodiche obbligatorie verso la Capogruppo e delle Segnalazioni di Vigilanza; per l'ottimizzazione della struttura societaria e finanziaria e la gestione amministrativa delle operazioni di natura non ricorrente delle Società partecipate; per la definizione dei processi e dei controlli contabili; per la pianificazione, l'assistenza e la consulenza in materia fiscale a tutte le entità del gruppo BNP PARIBAS presenti in Italia; per la gestione dei rischi di liquidità, tasso di interesse e di cambio della Banca; per l'ottimizzazione della gestione del costo, della raccolta e del margine di interesse;
- Real Estate Area per la definizione delle strategie e dei piani di medio e lungo termine per la valorizzazione e l'utilizzo del patrimonio immobiliare ; per la gestione degli immobili anche attraverso la realizzazione di interventi di manutenzione coerente e straordinaria, la gestione del facility management (insieme dei servizi quali pulizie, gestioni rifiuti, ristorazione, ecc.- finalizzati a garantire la continuità operativa delle sedi ed il benessere ambientale degli spazi) e del property management (pagamento di tasse e tributi e gestione degli aspetti tecnici e amministrativi legati alla conduzione degli immobili); per il presidio delle tematiche di Prevenzione e Protezione³; per la realizzazione del piano di sviluppo dei punti vendita e degli spazi a supporto delle attività client-facing, in coerenza con le linee di sviluppo/ ottimizzazione del Piano Industriale. La Real estate Area inoltre affianca il Datore di Lavoro e i suoi Delegati al fine di garantire la sicurezza sul luogo di lavoro, prevenendo incidenti e minimizzando i rischi per la salute dei lavoratori ai sensi della Legge 81/08 e tutela l'incolumità delle persone e delle cose all'interno delle sedi aziendali (Safe & Security).
- Legal Area per il presidio dell'evoluzione della normativa esterna (legislativa e regolamentare), della giurisprudenza e della dottrina; per l'assistenza e la consulenza agli Organi e al Vertice della Banca su tutte le tematiche di natura legale, incluse le attività di gestione del contenzioso nonché per la gestione ed il monitoraggio delle vertenze giudiziali; per l'organizzazione operativa e documentale delle attività del Consiglio di Amministrazione della Banca ed il supporto ai Consigli delle Società del Gruppo bancario; per il presidio delle attività relative degli Organi di Controllo della Banca e dei Comitati Endoconsiliari; per il

³ Come previsto dall'Articolo 33 del D. Lgs. 81/2008 e successive evoluzioni tempo per tempo vigenti

Relazione sulla gestione
Il governo societario e gli assetti organizzativi

supporto operativo, la verbalizzazione e gli adempimenti preparatori e conseguenti alle riunioni (con relativa calendarizzazione). La Legal Area assicura inoltre il supporto permanente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/0 per la Banca e per le società del Gruppo BNL. La Legal Area risulta integrata nel modello organizzativo di legal del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto dell'Head of Legal Area al BNPP Legal General Counsel (CPBS).

- IT Area per il presidio del disegno e dell'evoluzione dei processi IT; per il governo, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi aziendali, a supporto del business e in coerenza con le linee guida definite da BNP Paribas. La IT Area assicura inoltre la piena affidabilità e performance delle piattaforme tecnologiche e il rispetto dei livelli di servizio;
- Risk Area per il presidio del livello dei rischi di credito, di mercato, controparte, operativi e di ALMT assunti dalla Banca e la definizione delle policy e dei processi del credito sulla base delle Linee Guida dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Linee di Business, ed in sinergia con le Entità del Gruppo; per la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione ed il controllo dei rischi di credito, di mercato e di ALMT; per il presidio dei rischi operativi di competenza nonché il coordinamento ed il monitoraggio del dispositivo di mitigazione del Rischio ICT, Outsourcing e della prevenzione/protezione delle frodi interne/esterne, nonché il coordinamento delle attività di controllo permanente; per la valutazione e il monitoraggio del rischio collegato a tematiche privacy, la definizione di linee guida e policy e la supervisione del framework in materia di protezione dei dati personali. La Risk Area risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto dell'Head of Risk a RISK Domestic Markets di BNP Paribas. Nell'ambito di tale Area opera la Struttura "Risk IRC Italy".
- Inspection Générale - Hub Italy per le attività di revisione interna per le entità del Gruppo BNP Paribas e del Gruppo BNL operanti in Italia, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, nonché alla valutazione tramite controlli periodici della funzionalità del sistema dei controlli interni. Riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente di BNL; al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL.
- Operation & Processes Area⁴ per l'erogazione dei servizi di post-vendita per la clientela e di quelli generali per la Banca e le altre Entità del Gruppo BNP Paribas; per l'ottimizzazione dei processi di competenza in ottica end to end e di miglioramento continuo, garantendo la fase di rilascio e messa a terra.

Sono istituiti inoltre dal Consiglio di Amministrazione specifici Comitati Interfunzionali, con funzione di presidio e/o gestione dei processi, aventi particolare rilevanza in relazione ai diversi profili di rischio per la Banca. Tali Comitati possono avere funzioni decisorie, nei limiti delle deleghe conferite, propositive e/ o consultive, la loro composizione infatti è tale da assicurare l'esistenza di competenze ed esperienze, sia pure su base complessiva, nelle materie di pertinenza del singolo Comitato.

⁴ L'Area, opera anche per il tramite di Società interne e esterne al Gruppo BNL.

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Risk Area che risulta integrata nel modello organizzativo RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto dell'Head of RISK Area a RISK Commercial, Personal Banking & Services (CPBS) di BNP Paribas.

La RISK Area assicura che il livello dei rischi di credito, controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla struttura ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di *banking book* e il rischio di liquidità - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive *policy* e compatibili con la struttura economica e patrimoniale della Banca.

In maggior dettaglio, la RISK Area assicura:

- un costante controllo di secondo livello dei rischi di credito, di mercato, di controparte, operativi e di ALMT
- in collaborazione con le altre Aree, la gestione ed attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;
- la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione dei rischi di credito, ed il controllo, oltre che per il rischio di credito anche per i rischi di mercato, di controparte e operativi;
- per gli ambiti di competenza ed in collaborazione con le altre Direzioni/Divisioni, la definizione delle policy e dei processi del credito, garantendone la coerenza con i principi guida di Gruppo e presidiandone il rispetto e l'applicazione;
- il coordinamento delle attività di controllo permanente dei rischi operativi di competenza;
- l'organizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- la definizione delle policy di accantonamento e la pianificazione e realizzazione dei controlli di secondo livello sull'attività di workout;
- la valutazione ed il monitoraggio del rischio collegato a tematiche di personal data protection;
- l'informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sulla esposizione ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi;
- la definizione e la manutenzione, in stretta collaborazione con le competenti strutture di Gruppo e della Banca, del framework relativo alla gestione dei rischi CSR/ESG;

La RISK Area ha una visione unitaria sulle diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta, presidiate direttamente, o indirettamente, grazie sia alla ricezione di opportuni flussi informativi inviati dalle strutture non appartenenti all'Area, sia tramite la partecipazione ai Comitati Interfunzionali. A tal riguardo, coerentemente con la struttura del Gruppo BNP Paribas, la RISK Area ha un presidio indiretto sul rischio strategico e rischio reputazionale garantendo comunque una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La RISK Area è allocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione (e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL) ed è indipendente dalle Funzioni aziendali che decidono l'assunzione dei rischi e che sono incaricate della "gestione operativa" degli stessi. Tuttavia, partecipando ai Comitati Interfunzionali, la RISK Area non ha, allo stesso tempo, un'eccessiva distanza dal contesto operativo.

Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della RISK Area è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (*risk opinion*) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di *business* (Corporate Banking Area, Retail Banking Area, Private Banking & Wealth Management Area, Special Credits Area, Direzioni Territoriali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

Rischio di Credito

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi. Il reporting per la misurazione del rischio di credito segue un processo

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione di specifiche basi dati.

L'iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito – avviato, a fine 2013, per i portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali” ed “Imprese” e proseguito, nel 2015, con la validazione dei portafogli “Esposizioni al dettaglio” e “Banche” – è in continuo aggiornamento per adeguare i modelli di rating ai nuovi requisiti normativi europei. Nel 2022 nell'ambito del programma di Gruppo denominato ReBOOT, volto ad armonizzare i modelli di rischio di credito di tutto il Gruppo BNPP, la Banca è stata autorizzata dalla BCE all'utilizzo di nuovi modelli PD e LGD per il portafoglio Mid-Corporate. Inoltre, da parte del Supervisor è stata confermata, a seguito di una ispezione *on site*, l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito *Eurosystem Credit Assessment Framework* (ECAAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità. Ulteriori specifici modelli interni di rating sono utilizzati per l'assegnazione dei parametri di rischio delle controparti appartenenti al segmento delle *Italian Local Authorities* (ILA), gestite con l'approccio regolamentare Standard. Nel corso del 2023, infine, si è svolta, nell'ambito del programma di Gruppo ReBOOT, l'ispezione *on site* da parte di BCE volta all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli PD e LGD per il portafoglio Individuals, il cui esito non è stato ancora formalizzato dal Regolatore.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le Imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione. Per la clientela Retail i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e possono includere variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e/o qualitative a seconda del segmento di riferimento.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. Una specifica funzione aziendale, denominata Internal Rating Agency, operante presso la RISK Area, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

L'assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell'ambito della RISK Area, è articolato su diverse strutture:

- Credit Risk Modelling deputata allo sviluppo dei modelli di rating;
- Model Performance & Management responsabile del backtesting e della gestione dei modelli locali di misurazione del rischio di credito;
- Operational RISK Framework, ICT & Outsourcing Risks per il presidio dei controlli di primo livello di rischio operativo;
- Internal Rating Agency e Risk Credit Controls & Monitoring per i controlli di merito e regolarità formale delle misure di rischio.

Inoltre, la funzione denominata RISK IRC Italy svolge attività controllo di secondo livello sui modelli di rischio di credito. Essa è integrata con l'omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC e opera con framework e metodologia comune.

La metodologia del *provisioning* relativa alle esposizioni *performing* e *non performing*, definita in coerenza con i requisiti dello standard IFRS9, prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento. Più in dettaglio, gli strumenti finanziari *performing* sono classificati negli *stage 1* o in *stage 2*, mentre quelli *non performing* sono classificati nello *stage 3*.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale. L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni aggiuntive e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di *rating* e di *early warning*, la Banca ha identificato nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa del rischio di credito si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

Il costo del rischio

L'*impairment* collettivo dei crediti *performing*, coerentemente con i principi contabili IFRS9 e con la metodologia di Gruppo, si basa sul concetto della *expected credit loss (ECL)* su tutto il portafoglio *performing*. In particolare il portafoglio crediti *performing* viene suddiviso in 2 "stage" sulla base del livello di peggioramento del merito creditizio rispetto alla data di concessione con logiche di *impairment* differenziate (*stage 1*: ECL ad 1 anno, *stage 2*: ECL forward looking). L'*impairment* collettivo è calcolato trimestralmente attraverso un motore di Gruppo.

L'*impairment* analitico dei crediti *non performing (stage 3)* si applica su tutte le posizioni *non performing* a partire da quelle in *past due*. In particolare, per le esposizioni in *past due* e per tutte le altre esposizioni *non performing* di ammontare al di sotto di una determinata soglia si adottano percentuali di accantonamento statistiche mentre per le altre esposizioni *non performing* le rettifiche di valore sono determinate in modo specifico.

Rischi di Controparte e di Mercato

Come riportato sopra, inoltre, la RISK Area assicura a livello locale il presidio qualitativo dei sistemi di misurazione e controllo, dei processi di gestione e monitoraggio delle posizioni e dei relativi limiti operativi, con riguardo a:

- rischio di controparte generato dall'attività in derivati *over-the-counter* e in altre operazioni c.d. di *securities financing transactions*;
- rischio di mercato attinente al portafoglio di negoziazione.

A tal proposito, l'utilizzo degli stessi sistemi di misurazione e controllo della Capogruppo, gestiti centralmente dalla funzione RISK, permette di effettuare il monitoraggio integrato di questi rischi e la piena sorveglianza della dinamica dell'esposizione complessiva.

In particolare, per il rischio di mercato è applicato il modello denominato *Market Risk eXplorer (MRX)* il cui uso (dalla fine del 2011) è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza francese e italiana ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione e dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR e l'Incremental Risk Charge. Si evidenzia che, già da alcuni anni, il portafoglio di negoziazione della BNL è limitato alla sola attività di Global Markets che viene effettuata con la clientela ordinaria in modalità *back-to-back* con la Capogruppo, al fine di rendere nullo il rischio di mercato stesso.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa del rischio di mercato si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

Rischi di ALMT

La gestione dei rischi di liquidità, di tasso d'interesse e di cambio operativo (rischi di ALMT) è affidata al Comitato Asset & Liability (ALCO), che delibera in materia di controllo e gestione dei suddetti rischi sia per la Banca sia per le Società partecipate.

Rischio di Liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità sono espressione della strategia definita dalla Capogruppo BNPP, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo, sia a breve sia a medio-lungo termine.

Nell'organizzazione di BNL, la gestione operativa è attuata dall'ALMT, nell'ambito delle politiche

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

approvate in sede ALCO, nel rispetto dei limiti assegnati e delle guidelines della Capogruppo.

Tramite il sistema di fatturazione interna verso le divisioni commerciali, l'ALMT, funzione indipendente rispetto alle linee di business, applica i costi e le remunerazioni di liquidità per tipologia/controparte di impieghi e di raccolta, concentrando nei propri portafogli i saldi netti dell'attività.

Esistono specifici limiti regolamentari e RAS per il rischio di Liquidità: LCR (Liquidity Coverage Requirement) per il rischio di liquidità su un orizzonte temporale di 1 mese e NSFR (Net Stable Funding requirements) per il rischio di liquidità ad 1 anno.

In aggiunta al costante monitoraggio dei limiti RAS, vengono inoltre effettuate periodiche prove di stress sulla posizione di liquidità a breve termine (Stress Test), che misurano la capacità della Banca di controbilanciare con la propria riserva di liquidità (cassa e altre attività liquide/liquidabili), gli effetti di predefiniti scenari di "tensione".

Il rischio di liquidità inteso come rapporto tra passivi e attivi (Economic Liquidity Gap) è inoltre monitorato dalla Capogruppo, che si avvale di un apposito processo di consolidamento trimestrale verso la Capogruppo stessa.

Rischio di Tasso d'interesse

La gestione operativa del rischio di tasso d'interesse è demandata all'ALMT, sia per il breve termine, sia per il medio-lungo termine. In particolare, il rischio sulla componente del bilancio di medio-lungo termine viene gestito in ottica di ottimizzazione, con l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine, avuto riguardo al ruolo controciclico dell'ALMT. Come avviene per il rischio di liquidità, anche il rischio di tasso è accentrato presso la medesima struttura attraverso un adeguato sistema di Tassi Interni di Trasferimento verso le divisioni commerciali.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono l'adozione di specifici limiti.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli comportamentali le cui Guidelines sono sviluppate dalla Capogruppo BNPP e adattate al mercato italiano.

Il rischio di tasso d'interesse delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del fair value generiche, cioè di portafoglio (c.d. macro-hedge), con operazioni di micro-hedging e con operazioni di cash flow hedge per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di attivi e/o passivi o di operazioni future altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive, tra l'altro, la metodologia impiegata.

Rischio di cambio operativo

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valute diverse dall'euro. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito mensilmente nel perimetro dell'ALMT che provvede a negoziarlo contro euro. Atteso il perimetro essenzialmente domestico dell'attività della Banca, tale rischio risulta marginale.

Rischi Operativi

La carta del controllo interno di BNL attribuisce specifiche competenze, anche in termini di gestione dei rischi operativi, ai seguenti attori:

- Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno e Rischi/Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001, Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine, Amministratore Delegato/Direttore Generale, Collegio Sindacale);
- Dirigente Preposto (art 154-bis del TUF);
- Aree operative ("prima linea di difesa");
- Funzioni aziendali di Controllo: Funzione di Controllo dei Rischi, Funzioni di Convalida, Funzione di Conformità alle norme e Funzione Antiriciclaggio, Legal Area, Finance Area ("seconda linea di difesa");
- Funzione di Revisione Interna ("terza linea di difesa").

Il modello dei controlli di BNL assegna piena responsabilità al management delle Aree operative in termini di individuazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi operativi, ferme restando le attribuzioni delle

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

Funzioni di Controllo. In particolare, i Comitati Interfunzionali, composti anche dal management della Banca e dettagliati in termini di composizione e funzionamento nella Carta delle Responsabilità BNL, svolgono un ruolo chiave nel Sistema dei Controlli Interni e nel dispositivo di mitigazione dei rischi operativi.

Le Strutture operative (Aree) organizzano il loro sistema di gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti con un approccio basato sul rischio. L'intensità e la robustezza della governance è proporzionata sia alla rilevanza strategica della Struttura, sia alla sua esposizione al rischio operativo.

Per implementare tale sistema, le Strutture individuano risorse dedicate chiamate Operational Permanent Controllers (OPC). Gli OPC operano e/o coordinano il dispositivo di gestione dei rischi operativi e di controllo permanente di competenza in relazione a tutti i rischi operativi con un approccio end-to-end, in adempimento alle policy interne, alle procedure ed ai principi emessi dalle Funzioni di Controllo, nonché ai requisiti legali e regolamentari.

Gli OPC hanno il compito di assicurare il supporto al management operativo (cd. risk owner) della propria Area nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, l'analisi e la quantificazione degli incidenti potenziali, la definizione ed aggiornamento del piano dei controlli e la relativa esecuzione, la definizione dei piani di azione per la mitigazione dei rischi rilevati, il monitoraggio della corretta implementazione delle raccomandazioni dell'Inspection Générale, dei Regulators, degli Organi di Controllo o delle Funzioni di Controllo.

La collocazione organizzativa del ruolo dell'OPC è responsabilità di ogni Struttura per cui le attività e responsabilità possono essere attribuite ad una o più Strutture e/o a risorse che svolgono anche altre attività. L'esecuzione delle attività assegnate agli OPC può anche essere delegata a Strutture esterne a quella di riferimento degli OPC, purché la responsabilità rimanga in capo al management operativo di competenza.

La seconda linea di difesa è agita dalle Aree RISK, Compliance, Legal e Finance; i perimetri di azione e le principali responsabilità delle diverse Funzioni facenti parte della seconda linea di difesa, sono definiti in modo complementare, evitando duplicazioni di attività o di azioni di controllo sul primo livello e le loro interazioni sono garantite attraverso la partecipazione a comitati e lo scambio di flussi informativi.

Nella RISK Area è collocata la struttura RISK ORM (Operational Risk Management), con il compito di valutare l'esistenza ed effettività del dispositivo di mitigazione e controllo permanente a copertura di tutti i rischi operativi ai quali la Banca è esposta, in coordinamento con le altre Funzioni di Controllo. RISK ORM in particolare:

- cura le attività ricorrenti di supervisione (check and challenge) delle componenti del dispositivo di mitigazione dei rischi operativi della Prima Linea di Difesa (cartografie dei rischi, incidenti storici e potenziali, controlli permanenti, piani di azione, procedure interne);
- cura le attività risk based di independent control testing (verifica e/o reperforming dei controlli permanenti della Prima Linea di Difesa, esecuzione controlli diretti di secondo livello, process o activity review) sui processi e/o sui perimetri di responsabilità della Prima Linea di Difesa, identificando le azioni di mitigazione ("Permanent Control Actions") delle aree di rischio rilevate;
- assicura, in collaborazione con la Prima Linea di Difesa, l'adeguatezza del dispositivo di gestione del rischio outsourcing, ICT, business/IT continuity e frodi (investigazioni delle frodi interne incluse) ai requisiti regolamentari ed alle linee guida di Gruppo;
- assicura la diffusione delle norme regolamentari, delle metodologie e dei tool di Gruppo nell'ambito della gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti sul rischio operativo, fornendo assistenza e consulenza alla Prima Linea di Difesa;
- cura il reporting per i diversi attori identificati dalla governance del dispositivo di mitigazione dei rischi operativi, attivando gli alert e i sistemi di escalation previsti in caso di criticità riscontrate nel monitoraggio.

La terza linea di difesa è assicurata dall'Inspection Générale - Hub Italy che effettua le missioni di audit sul framework AMA di BNL.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti, sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA, secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per Financit SpA.

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

Rischi per le variazioni climatiche

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità e per il pianeta, giocando un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

Il Gruppo BNP Paribas è consapevole dei rischi e delle opportunità di business connesse alla lotta al *climate change*. Ad esempio, finanziare ed investire in aziende non sostenibili che possono diventare velocemente obsolete e, quindi, insolventi rappresenta un grande rischio. Al contempo, la lotta al cambiamento climatico diventa un'opportunità di innovazione di prodotto e di servizio e una risposta concreta ad esigenze reali.

In BNL e nel Gruppo BNP Paribas i rischi legati al cambiamento climatico, in particolare i rischi fisici ed il rischio di transizione, sono identificati e valutati a livello Banca (esercizio di RISK ID). Il framework di presidio di questi rischi prevede inoltre una loro valutazione sia a livello di singolo cliente (valutazione ESG a livello controparte) che a livello di portafoglio (esercizio di Climate stress test di Gruppo) attraverso la simulazione di possibili scenari futuri. Per mitigare i rischi BNL ha sviluppato quindi una strategia ambientale a 360° che abbraccia gli impatti generati direttamente ed indirettamente dall'attività di business.

Gestione integrata dei rischi ed adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e della liquidità (processo ILAAP)

Nel quadro dei dispositivi di governo e dei meccanismi di gestione e di controllo integrato dei rischi, BNL effettua, attraverso il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), un'autonoma, periodica, valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, in prospettiva interna e regolamentare, attuale e prospettica, in condizioni di scenario ordinario e di stress, coerentemente con le disposizioni del processo di revisione e valutazione prudenziale del Regolatore (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process).

Il processo, coordinato dalla Finance Area in collaborazione con la Risk Area, vede coinvolte le unità operative che assumono rischi nello svolgimento della propria attività nonché le altre funzioni di controllo, al fine di offrire agli organi di controllo e governo (Comitato Monitoraggio Rischi in sessione ICAAP, Comitato per i Controlli Interni e Rischi, Consiglio di Amministrazione) un'efficace e continuo monitoraggio del livello patrimoniale della Banca e delle relative leve di indirizzo, in funzione dei rischi materiali assunti dalla Banca, alla propensione al rischio e alle strategie deliberate.

Nell'ambito del governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi rientra anche il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza della Liquidità (ILAAP) finalizzato alla determinazione dei requisiti di liquidità nell'ambito del processo relativo alla revisione e valutazione prudenziale (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process).

L'ILAAP è un processo multifunzionale finalizzato alla individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità e della provvista della Banca, con l'obiettivo di valutarne l'adeguatezza, sulla base di informazioni qualitative e quantitative che evidenziano la propensione al rischio attuale e prospettica della Banca, sia in situazioni normali che stressate. L'approccio ILAAP risulta, pertanto, proporzionato alla propensione al rischio della Banca nonché alla complessità del contesto operativo in cui è inserita.

* * *

Per maggiori informazioni sugli aspetti organizzativi, sulle politiche di gestione, sui sistemi di misurazione e controllo, sulle metodologie e sui modelli a presidio di ogni tipologia di rischio si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio, Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La rete distributiva

Nel 2023 sono proseguiti gli investimenti nel rinnovo dei formati distributivi e nell'automazione / digitalizzazione attraverso la trasformazione di nuovi punti vendita nei tre formati sperimentati in pilota nel 2021:

- *House of BNPP* (per le Agenzie più grandi e caratterizzato dalla presenza di tutti i mercati – Retail, Private, SME Corporate);
- *Community Branch* (per le agenzie medio grandi caratterizzato da una Zona Eventi con lo scopo di diventare punto di riferimento all' interno della community);
- *Relationship Hub* (destinato alle agenzie più piccole e contraddistinto da un forte carattere consulenziale).

Nel corso dell'anno sono stati avviati 44 nuovi cantieri e completati 46 (9 House BNPP, 9 Community HUB e 28 Relationship HUB) che hanno portato la percentuale dei punti vendita completamente trasformati in termini di modello distributivo al 44%.

Nel 2023 sono state effettuate 49 chiusure portando lo stock Agenzie a fine anno a 610 unità. Ad esse si affiancano 39 Centri Corporate SME, 8 Centri PA, 27 Centri Private e 2 Centri Grandi Patrimoni.

Per quanto riguarda il parco Automated Teller Machine (ATM), nell'anno 2023 lo sviluppo dei piani di trasformazione Agenzie e l'attività di razionalizzazione dei dispositivi remoti meno utilizzati dalla clientela hanno portato ad una riduzione del numero degli ATM:

- Cash Out (-10%)
- Multifunction (-6%)

In generale il numero complessivo degli ATM è passato da 1.562 a 1.449 unità (di cui 1000 Multifunction e 449 Cash Out).

Il Claims Management

Durante l'anno 2023 sono pervenuti 11.670 eventi di contestazione, sotto forma di reclami e repliche, esposti alle autorità di vigilanza, ricorsi ad ABF e ACF, istanze di mediazione. L'anno è stato caratterizzato da una riduzione del 4% delle contestazioni rispetto al 2022. Di questi eventi per 8.429 si è trattato di prime contestazioni e circa il 50% sono risultati, almeno parzialmente, fondati

Circa il 55% delle contestazioni riguardano i conti correnti e servizi collegati, caratterizzate dal perdurare del fenomeno delle frodi cyber su bonifici, dei ritardi nelle pratiche di successione ed estinzione rapporti e delle lamentele legate all'aumento delle condizioni di affidamento; si sono invece ridotte le problematiche riscontrate sugli ATM e sulle app e, più in generale, i ritardi ed errori nell'esecuzione delle operazioni, gli aspetti di trasparenza, relazionali e di misselling

Sono invece in calo le contestazioni relative ai finanziamenti (23% del totale e -14% sul 2022), anche per il progressivo esaurirsi delle cessioni dei crediti di imposta sui bonus edilizi, ed alla monetica (12% delle contestazioni e -17% sull'anno precedente) grazie a minori errori operativi e ritardi.

Stabili e comunque meno rilevanti le contestazioni relative a investimenti e prodotti assicurativi.

Gli esposti presentati alla Banca d'Italia sono cresciuti del 22% (da 678 a 829) e l'aumento è stato registrato per lo più per contestazioni riguardanti le segnalazioni in Centrale Rischi e il processo di gestione delle successioni.

I ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF) sono diminuiti del 3% circa (468 in totale); anche nel 2023, come nell'anno precedente, la principale motivazione è dovuta al diniego, in sede di reclamo, a rimborsi sulle frodi digitali. In leggero aumento i ricorsi accolti, totalmente o parzialmente.

I ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) si sono di molto ridotti (14 contro i 13 del precedente anno), si tratta per lo più di inadeguatezza di operazioni e di informativa preventiva su strumenti finanziari.

Le mediazioni sono aumentate del 9% nel 2023 (328 contro 300 del 2022) ed anche quest'anno hanno riguardato prevalentemente le frodi e le presunte carenze in tema di anatocismo/usura (insieme le due tipologie coprono quasi il 50% del totale).

Contestazioni da clientela Individuals, Private, Small Business e Piccole/medie Imprese

Sono state ricevute 11.535 contestazioni da clientela appartenente a questi mercati, pari al 98% del totale.

I clienti Individuals e Private sono stati interessati principalmente da criticità operative, da frodi digitali e da ritardi nelle pratiche di successione.

Il ridursi delle problematiche relative alla cessione del credito di imposta per le agevolazioni governative ha determinato un calo del peso dei clienti small business e piccole e medie imprese, che hanno contestato essenzialmente ritardi ed errori operativi ed errori per segnalazioni in Centrale Rischi Banca d'Italia.

Contestazioni da clientela Corporate

Sono in riduzione le contestazioni da parte dei clienti del mercato corporate e pubblica amministrazione che, nel complesso, hanno registrato 135 eventi. Le principali motivazioni sono relative a ritardi ed errori operativi, a casi di frode e ad errate segnalazioni in Centrale Rischi Banca d'Italia.

Le risorse umane

Personale della BNL

Al 31 dicembre 2023 il totale delle risorse di BNL SpA è di 9.955 dipendenti:

Organico fine periodo (HCs)		Organico medio (FTE)	
BNL Spa	31/12/2023	BNL Spa	2023
CAPOGRUPPO	9.955	a) Personale dipendente	9.658
- <i>Personale Direttivo</i>	5.249	1) Dirigenti	272
- <i>Personale non Direttivo</i>	4.706	2) Quadri Direttivi	4.839
		3) Restante personale	4.547
		b) Altro personale	97
		Interinali	66
		Stage	31
		Totale	9.755

Politiche del Lavoro

Nel corso del 2023 il Team Industrial and Labour Relations ha affrontato un avvio d'anno caratterizzato nel dare continuità al Piano Industriale avviato nel 2022 e reso necessario da un contesto socio-economico in evoluzione determinato da modalità di servizio rivolte ad un mercato di riferimento in continua evoluzione.

Ciò ha condotto ad affrontare, quali parte di una unica strategia, a inizio anno la riorganizzazione della Direzione Generale in modo tale da semplificare le strutture centrali attraverso l'adozione di un modello organizzativo meno complesso e più efficiente così da favorire una maggiore velocità ed efficacia decisionale che soddisfi gli obiettivi di redditività sostenibili, soddisfazione della clientela e dei dipendenti; nella seconda parte d'anno, a fronte del rapido sviluppo tecnologico, della crescente digitalizzazione, dell'evoluzione dei comportamenti della clientela e di una costante attenzione al modello di servizio, è stato necessario intervenire sulla riportafogliazione della clientela per rispondere in modo più efficiente alle loro dinamiche esigenze.

Inoltre, il 2023 è stato momento di confronto con le Organizzazioni Sindacali nazionali ed ABI per il rinnovo del CCNL. Tra i principali interventi emergono: l'incremento salariale a fronte della riduzione dell'orario di lavoro a 37 ore settimanali, l'aumento delle ore di formazione, l'ampiamiento della possibilità di ricorso al Fondo per l'occupazione (FOC) con l'obiettivo di favorire ancora di più il ricambio generazionale e l'attenzione ai temi di genere.

Il confronto con le Organizzazioni Sindacali è stato comunque continuo con momenti complessi dove si è cercato anche attraverso il confronto di individuare le migliori soluzioni possibili.

Nel 2023 sono stati stipulati undici accordi sindacali su tematiche di grande interesse e forte impatto, anche per i lavoratori. In estrema sintesi, gli accordi hanno riguardato i seguenti, principali, ambiti:

1. Formazione Finanziata: FBA e Fondo Nuove Competenze

Nell'attuale contesto economico e lavorativo derivante da uno scenario in continuo cambiamento, BNL ha inteso avviare un intenso e tempestivo percorso di formazione volto allo sviluppo professionale dei dipendenti attraverso iniziative per lo sviluppo di competenze manageriali e metodologiche.

Attraverso il finanziamento FBA, al fine di supportare la necessità di intervenire sulla capacità di saper generare risultati migliorando costantemente l'advocacy di clienti e persone, si è progettato un intervento di change management per supportare il cambiamento richiesto, impegnandosi nel promuovere un cambio culturale manageriale volto a garantire la crescita professionale dei singoli in un'ottica di crescita aziendale e mettendo a disposizione dei colleghi momenti dedicati alla piena comprensione e capacità di agire comportamenti coerenti con i nuovi modelli di servizio.

2. Conciliazione Tempi di Vita e di Lavoro

In continuità con l'anno precedente, con il rinnovo del Protocollo in materia sociale e di Conciliazione Tempi di Vita e di Lavoro, anche per il 2023 sono stati effettuati ulteriori interventi a favore dei colleghi confermando l'importanza di riconoscere alcune utilità aggiuntive di valenza sociale e/o assistenziale quali: l'incremento del congedo straordinario retribuito per il padre lavoratore, il riconoscimento di un Ticket Compliments per ogni nuovo nato, l'ampliamento delle casistiche per l'utilizzo della Banca del Tempo Solidale, l'opportunità di ricorrere a permessi retribuiti per il check up – pacchetto prevenzione, l'introduzione di un riconoscimento economico a favore dei figli in caso di decesso di un collega in servizio.

3. Sentenza Pantheon

Dei 249 lavoratori facenti parte del ramo d'azienda IT ceduto a Capgemini Finance tech, 173 hanno impugnato la cessione.

In particolare, 172 lavoratori hanno proposto un unico ricorso che è stato deciso con sentenza di soccombenza per la Banca il 10 luglio 2023. Il Giudice ha ritenuto che l'operazione posta in essere non fosse qualificabile come cessione di ramo d'azienda e ha pertanto ritenuto la stessa inefficace nei confronti dei ricorrenti ordinando a BNL il ripristino del rapporto di lavoro con decorrenza dal 1° aprile 2022, di ogni effetto economico e giuridico. Ha altresì condannato la BNL e la società Capgemini Finance tech in solido al pagamento delle spese di lite in favore dei ricorrenti, liquidate in complessivi euro 8.000, oltre IVA e CPA.

La Banca ha subito proposto appello avverso la sentenza ed il giudizio è ancora in corso. Nel frattempo, i 155 colleghi riassunti (alcuni si sono dimessi) sono stati contestualmente distaccati presso CFT con il quale è stato sottoscritto un Contratto di Rete della durata di 8 anni (4 + 4), in virtù del quale è stato confermato il distacco delle persone a far tempo dal 1 febbraio 2024.

4. Sentenza Savoy

Dei 508 lavoratori del back office che facevano parte dei 7 rami ceduti ad Accenture Services e Technology, 364 hanno impugnato l'operazione distribuendosi in 15 ricorsi.

Il 22 gennaio 2024 è stato deciso con sentenza il ricorso proposto da 80 lavoratori ed anche in questo caso il giudice ha dichiarato l'inefficacia delle cessioni dei rami d'azienda, condannando la BNL S.P.A. a ripristinare il rapporto di lavoro dei ricorrenti alle proprie dipendenze nel posto in precedenza occupato a far data dal 1° giugno 2022, con ogni conseguenza giuridica ed economica; ha altresì condannato la BNL S.P.A. e la società Accenture Services & Technology in solido al pagamento delle spese di lite in favore dei ricorrenti, liquidate in complessivi euro 8.000, oltre IVA e CPA.

La banca, riservandosi di proporre appello, sta procedendo a dare seguito alla sentenza riassumendo al momento 73 persone (7 hanno manifestato la volontà di conciliare). Nel frattempo, ha avviato la procedura sindacale per procedere al distacco dei dipendenti presso Accenture.

Formazione

La BNL investe costantemente sullo sviluppo delle competenze delle persone nel convincimento che lo sviluppo di una solida cultura dell'apprendimento consente di valorizzare il patrimonio interno e di mantenere elevato il coinvolgimento, ma anche la capacità di cogliere le nuove sfide del mercato e di restare competitivi.

Nell'anno 2023 sono state erogate 589.167 ore di formazione, di cui 170.000 relative al Fondo Nuove Competenze. In particolare, le ore fruite sono così distribuite:

Ore di Formazione per area tematica		
	Actual	%
<i>Comport</i>	37.460	6%
<i>Linguistica</i>	3.143	1%
<i>Manager.</i>	4.078	1%
<i>Normativa</i>	78.962	13%
<i>Tec. Spec.</i>	465.524	79%
<i>Totale</i>	589.167	100%

COVERAGE: percentuale di formati sull'organico attivo alla data del 31 dicembre 2023

Relazione sulla gestione Le risorse umane

Il 99% dei colleghi ha fruito nel corso del 2023 di almeno un intervento formativo. Al netto della formazione normativa obbligatoria, il 98% dei colleghi ha partecipato a uno o più percorsi di rafforzamento del profilo di competenze tecniche detenuto ed il 96% dei colleghi ha partecipato a uno o più percorsi di rafforzamento del profilo di competenze soft, con un investimento medio per persona formata di ca 7,3 giorni di formazione nel corso dell'anno.

Il 2023, in continuità rispetto agli ultimi due anni, per effetto del contesto pandemico ma anche per via del lancio del programma Nuove Competenze 2023, ha ulteriormente accelerato il trend in atto di profonda modifica delle modalità di fruizione dei contenuti formativi, sempre più diversificati e strutturati in percorsi che prevedono una "miniaturizzazione" delle durate, ovvero un'ampia scelta connessa alle diverse possibilità di fruizione per tipologia di device (mobile, ecc.) e di orari.

In merito alle modalità di erogazione dei contenuti formativi, nel 2023 rispetto agli anni precedenti c'è stato un sostanziale riequilibrio tra la formazione e-learning (sempre predominante con il 55%) e l'aula virtuale (39%), anche e soprattutto per il significativo contributo dovuto al Programma Nuove Competenze 2023. Il 6% è stato erogato in aula fisica.

PROGRAMMA NUOVE COMPETENZE

Dall' 8 agosto al 30 novembre 2023 ca. 4.200 colleghi sono stati coinvolti nel programma formativo di rafforzamento delle competenze tecniche e soft tramite la seconda edizione del programma Nuove Competenze BNL 2023.

Il progetto, particolarmente imponente dal punto di vista sia organizzativo che formativo, ha permesso la fruizione di 35 corsi puntualmente costruiti su specifiche popolazioni di utenti assegnatari per un totale di oltre 170.000 ore.

PIATTAFORMA RESKILLING

Il Competence Center è una struttura organizzativa costituita nel 2023 all'interno di People & Engagement con l'obiettivo di:

- accompagnare le persone verso un nuovo mestiere;
- offrire un percorso formativo professionale di upskilling e reskilling chiaro e definito che sviluppi in particolare competenze di business;
- accrescere l'impiegabilità nel medio- lungo periodo.

I percorsi formativi sono stati diversificati in base al ruolo di destinazione e al percorso professionale delle persone coinvolte ed hanno previsto un'iniziale mappatura delle competenze al fine di indirizzare le persone verso iniziative formative in linea con le specifiche esigenze.

Di seguito i dati di sintesi dei percorsi avviati e completati nel 2023:

- percorsi per ruoli di RETE/Centro Servizi (CSC) erogati: self learning, webinar, training on the job e follow up post aula. In totale 4 percorsi (Gestore Retail, Gestore Business, Direttore di Filiale, Consulenti Centro Servizi) 22 persone formate;
- percorsi ad hoc attivati con training on the job: 17 ruoli differenti 19 persone formate;
- percorsi per ruoli Operations attivati con training on the job: 8 ruoli differenti, 9 persone formate.

In totale sono state formate 50 persone.

PROGRAMMA SALUTE E SICUREZZA

I corsi che il Datore di Lavoro deve organizzare in base agli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/08 sono stati pianificati in modo esteso nell'intero corso del 2023, sia nella formazione teorica, svolta anche in modalità a distanza, che nella formazione pratica, effettuata nella quasi totalità delle Regioni italiane con numerose sessioni svolte.

Si è cercato quindi di facilitare in tutti i modi la partecipazione dei collaboratori. Le sessioni tra teoriche e pratiche erogate nel corso del 2023 sono state circa 640 con una durata media di circa 4 ore ciascuna.

Sono stati erogati corsi di formazione su specifiche tematiche, anche in modalità e-learning, come ad esempio Rischio Rapina, formazione sul rischio Radon e sul lavoro al Videotermine, curando, in particolare, la formazione sullo smart working e sulla gestione ottimale del lavoro svolto nella propria abitazione per la prevenzione dei rischi.

Nel corso del 2023 sono state formate 8.746 persone.

PROGRAMMA ESG

Rispetto alle tematiche afferenti al mondo ESG, le principali attività formative nel 2023 hanno riguardato:

il questionario di profilazione finanziaria MIFID II attraverso la realizzazione di un e-learning che prevedeva un focus sulle domande inerenti alla sostenibilità. Questo corso si è rivolto a tutta la popolazione in target MIFID II.

Master ESG: nel corso dell'anno si è concluso il percorso formativo abilitante all'esame per conseguire la certificazione Efga da ESG Advisor della durata di 15h rivolto a: Private Banker, Wealth Manager, e relative funzioni di supporto per un totale di 396 persone.

Per i Life Banker che avevano invece già partecipato al Master nel 2022, abbiamo erogato il corso di Aggiornamento del suddetto master per il mantenimento della certificazione Efga della durata 5h, per un totale di 108 persone.

Abbiamo anche creato ed erogato alcune sessioni del Workshop Climate Fresk. Questa formazione, attraverso l'utilizzo di tecniche di gamification agite per mezzo di cards, ha l'obiettivo di sensibilizzare e sviluppare un mindset orientato ai temi di sostenibilità ambientale. Il workshop ha la durata di 3h. Nel 2023 sono state formate 23 persone.

Infine, abbiamo co-creato ed iniziato ad animare la Sustainability Academy di Gruppo, una vera e propria library di contenuti ESG focus che mirano, con diversi livelli di approfondimento, ad esplorare ogni variabile e ricaduta aziendale delle tre lettere dell'acronimo ESG, partendo dal "purpose" fino ad arrivare alle policy di Gruppo. Fino a novembre 2023, 3.527 persone hanno fruito di corsi della Sustainability Academy.

PROGRAMMA AGILE

Durante il 2023 è proseguita l'attività di Training a supporto del Programma AGILE@SCALE. Le attività formative hanno accompagnato il progressivo popolamento e sviluppo delle Tribe, con specifica formazione per Team Player, Product Owner, Scrum Master e AGILE Coach e affinamento delle competenze, con contenuti riguardanti sia l'evoluzione del Mind Set, che aspetti più metodologici riguardanti l'Agile Way of Working. Complessivamente sono coinvolte oltre 200 persone e abbiamo erogato circa 700h di formazione.

PROGRAMMA DATA GUILD

Nel 2023 è stata lanciata ufficialmente la BNL Data Guild. Il programma consiste nella creazione di una Community (guild) in cui i Data Scientist e Data Business Analyst della Banca possono accrescere e condividere le proprie competenze e diffondere il valore dei dati a tutti i livelli aziendali, basando le loro attività su tre pilastri fondamentali: partecipazione, creazione di un linguaggio comune e accelerazione di idee e competenze. La community, inoltre, aderisce all'obiettivo del Gruppo di promuovere sempre più una cultura data-driven lavorando secondo la metodologia Agile.

Il programma formativo nella 1° edizione che ha visto coinvolte 58 persone è stato articolato nei seguenti percorsi formativi:

- Data business analyst
- Machine learning expert
- Deep Learning Expert

PROGRAMMA NETWORK TRASFORMATION

Il piano di ristrutturazione delle Filiali, previsto dal progetto Network Transformation, è ispirato al principio del Trusted Companion e ripensa layout e comportamenti secondo nuovi archetipi finalizzati a valorizzare il capitale relazionale delle nostre persone ed il potenziale commerciale della clientela.

Il progetto Network Transformation nel 2023 ha coinvolto 40 Filiali e sono state formate 250 persone. Al termine del percorso, che si concluderà nel 2024, ipotizziamo il coinvolgimento di circa 800 persone che lavorano nelle filiali interessate. Il programma prevede uno specifico piano di accompagnamento caratterizzato da momenti di confronto con trainer dedicati e finalizzato a comprendere, assimilare e testare l'evoluzione dei comportamenti di team ed individuali. in coerenza con le caratteristiche dei nuovi modelli.

PROGRAMMI DEDICATI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEL CREDITO

REBOOT del Rating

A partire da gennaio 2024, i modelli di rating PD models non saranno più validi e saranno sostituiti da un unico nuovo Large Corporate Model e la BNPP Masterscale (33 ratings) sarà ridotta ad una HRC scale (13 classes). Nel 2023 sono stati formati 312 colleghi distribuiti in 6 sessioni di 3 ore ciascuna, così da sviluppare tutte le competenze necessarie per la corretta gestione del nuovo LC Rating Model.

EMPOWER GESTORI COMMERCIALI SEGMENTO MEDIUM ENTERPRISE E CORPORATE

Nell'ambito di un processo di riorganizzazione della rete commerciale realizzato nel corso del 2022, è stato rivisto il modello di servizio del Mercato Medium Enterprise e del Mercato Corporate con l'obiettivo di fornire servizi e consulenza più coerenti con le caratteristiche di queste tipologie di aziende.

Il percorso ha offerto l'opportunità ai gestori commerciali operanti in questi segmenti di mercato di approfondire tematiche operative che potrebbero essere incontrate nel day-by-day ed altre di complessità o interesse maggiore quali: rendiconto finanziario e Cash Flow; Forborne/Forbearance/Staging; Trade Finance e Fixed Income. Nel corso dell'anno abbiamo formato 133 persone che hanno partecipato a 21 webinar.

CREDITO BUSINESS

Quest'anno è stata attivata un percorso di una formazione indirizzata ai Gestori Business sui temi della Valutazione e Gestione del credito tramite approfondimenti di specifici argomenti accompagnati dall'utilizzo ai fini formativi di casi pratici di valutazione creditizia. Abbiamo formato 244 persone per un totale di 180 ore di formazione gestite da 19 docenti.

CREDIT FACULTY #2.0

I corsi realizzati nell'ambito della Credit Faculty consentono un'attestazione delle competenze creditizie acquisite tramite un percorso formativo composto da webinar e corsi on-line. Sono stati trattati temi relativi alle metodologie ed agli strumenti utilizzati nell'analisi del merito di credito, confrontandosi con esperti delle singole tematiche e discutendo con loro di casi concreti. Il percorso di qualifica è ancora in corso e coinvolge 90 persone.

Diversity e Inclusion

Nel 2023 BNL-BNP Paribas ha ulteriormente consolidato la propria strategia di Diversity & Inclusion finalizzata al rispetto e alla valorizzazione delle diversità presenti in azienda (genere e identità di genere, età, disabilità, orientamento sessuale, multiculturalità, condizioni personali e sociali), che ha visto raggiungere importanti traguardi tra i quali:

Certificazione per la parità di genere UNI PdR/125:2022: attestato che premia l'impegno e le azioni concrete messe in atto nel favorire l'inclusione, ridurre eventuali gap e contrastare ogni forma di discriminazione nell'ambito dell'equità di genere.

Policy "Rispetto per le Persone": pone le basi affinché si consolidi ogni giorno di più un ambiente di reciproco rispetto, chiedendo a Collaboratrici e Collaboratori di applicare i più elevati livelli di condotta professionale e di esprimere eventuali preoccupazioni su comportamenti che possano non soddisfare tali standard. In quest'ottica è stato creato ed erogato un percorso formativo obbligatorio, arricchito con un modulo dedicato a "Diversità, equità e inclusione" per comprendere e applicare in modo proattivo le politiche del Gruppo nelle interazioni quotidiane.

Senior Manager Position: raggiungimento del 37% di presenze manageriali femminili SMP centrando l'obiettivo di Gruppo.

Iniziativa D&I: 29 momenti di confronto, molti dei quali realizzati con le Società del Gruppo BNP Paribas in Italia, finalizzati alla valorizzazione e sensibilizzazione sui temi dell'inclusione, registrando più di 5.500 partecipazioni. 18 di questi momenti sono stati organizzati all'interno dell'iniziativa di Gruppo "Inclusion Days" giunta all'ottava edizione.

Relazione sulla gestione Le risorse umane

Empowerment femminile: lanciato un Programma di mentoring della durata di 6 mesi con individuazione di 16 mentor (uomini e donne) e 16 mentee (donne), con momenti di formazione e confronto finalizzati alla stesura di un piano di sviluppo dedicato all'empowerment delle mentee

Genitorialità: lanciato "Neo genitori al lavoro", il workshop dedicato a colleghe e colleghi che hanno appena accolto un nuovo figlio in famiglia. Attraverso una serie di momenti animati da una coach professionista, neo mamme e neo papà di BNL BNPP hanno l'opportunità di confrontarsi sulla propria esperienza di genitori e sul valore che nasce dal saper creare sinergia tra le proprie esigenze professionali e quelle personali.

Role Model STEM: rinnovata l'adesione al progetto Role Model STEM, iniziativa che orienta ai mestieri del futuro e rompe gli stereotipi di genere all'interno delle scuole attraverso inspirational talks di colleghe BNL con percorsi di studi STEM. In questa edizione, 16 colleghe, 5 inspirational talk online e 112 Studentesse e 117 Studenti raggiunti.

Network: rafforzata la partnership con i Network esistenti (MixCity Italy e BNP Paribas Pride Italia) e sostenuta e valorizzata la nascita del nuovo network Les Amis BNP Paribas focalizzato sulla cultura dell'amicizia in azienda.

Community: è stato lanciato il capitolo italiano della community di Gruppo "Women in Cyber", nata per sfatare gli stereotipi di genere legati al mondo cyber e tech e condividere e sviluppare la Cyberculture

Partnership, continua il sostegno delle partnership con:

- Valore D sui temi dell'empowerment e della leadership femminile.
- Parks Liberi e Uguali per ambienti di lavoro inclusivi, indipendentemente da orientamento sessuale o identità di genere.

Selezione & Employer Branding

BNL e BNP Paribas sono state certificate anche per il 2023 rispettivamente Top Employers Italia e Top Employers Europe. Il Top Employers Institute ha riconosciuto a BNL BNP Paribas, per il quattordicesimo anno consecutivo in Italia, e a BNP Paribas, per l'undicesima volta in Europa, l'impegno e l'attenzione verso i propri dipendenti, l'efficacia delle attività messe in pratica per favorire la crescita professionale e personale dei collaboratori, l'alta qualità delle strategie di gestione delle risorse umane e l'attuazione di HR best practice. Per il riconoscimento sono stati presi in considerazione diversi ambiti, fra cui Career, Diversity, Equity & Inclusion, Well-being, Employee listening e Talent acquisition.

BNL è posizionata inoltre tra le migliori 100 aziende secondo gli studenti di Legge e di Business/Commerce nella classifica 2023 Italy's Most Attractive Employers di Universum, che ha coinvolto circa 34mila studenti universitari. Sempre per Universum, BNL si classifica tra le prime 50 aziende secondo la categoria Business and Law Young Professionals con circa 12mila rispondenti.

Le attività di Employer Branding e Campus Management sono state effettuate in modalità ibrida, sia con eventi in presenza che hanno finalmente riportato studenti e aziende ad incontrarsi nelle Università, sia in modalità digitale. Innovazione, Sostenibilità e Diversity & Inclusion hanno accompagnato tutti gli eventi organizzati con le Università stesse, in coerenza con l'importanza rivestita da queste tematiche - a forte impatto e valore sociale ed economico - per BNL e per il Gruppo BNP Paribas.

Anche per il 2023 sono stati effettuati diversi momenti di orientamento professionale nelle principali Università italiane (Università di Roma La Sapienza, LUISS Guido Carli, Cattolica, Politecnico di Milano ecc...) su un totale di 44 eventi tra job fair, testimonianze aziendali e momenti di networking.

Nel corso del 2023 sono state infine reclutate 70 persone che sono state inserite in stage nell'ambito di BNL, ed effettuate 437 assunzioni, di cui 347 per profili junior e 90 per profili professional.

Mobilità

Nel corso del 2023 si è sviluppato un piano dedicato a rendere più fluido, trasparente e aperto a tutti il processo di mobilità. Specifici incontri di orientamento, eventi di diffusione della conoscenza dei mestieri della Banca quali i career coffee, conoscenza e confronto quali i "Career Days" e la newsletter dedicata "Mobynews" hanno supportato, nel 2023, lo sviluppo e la conoscenza di My Mobility la piattaforma di Gruppo di pubblicazione dei job posting relativi alle posizioni in ricerca interne a BNL e al Gruppo BNPP. Grazie alla partecipazione di circa 2.000 colleghi è stato possibile promuovere le posizioni aperte, favorendone la copertura, spingere l'attivazione di nuovi percorsi professionali interni e lo sviluppo di una cultura della mobilità. I career days sono stati effettuati nel mese di marzo 2023 in un arco temporale di 2 settimane, con un

Relazione sulla gestione
Le risorse umane

totale di 19 eventi dedicati alla sponsorizzazione dei mestieri Banca, sia con eventi in presenza, sia in remoto, coinvolgendo circa 1.950 colleghi. Nel 2023 si sono movimentate circa 3.300 persone per effetto di implementazione di percorsi di sviluppo o riorganizzazioni. Attraverso la piattaforma di My Mobility sono state gestite 313 posizioni, con una copertura di 166 di queste e che ha visto coinvolti 612 colleghi nel processo di selezione. Sono stati inoltre effettuati 84 colloqui di orientamento verso le posizioni disponibili su My Mobility.

Le attività di ricerca e sviluppo

Il 2023 ha visto il proseguimento della continua evoluzione ed innovazione dei Canali Digitali con l'obiettivo di supportare al meglio i bisogni del cliente attraverso servizi semplici, in particolare nell'anno sono stati sviluppati i seguenti nuovi servizi:

- Il rinnovamento delle vetrine in area pubblica e privata all'interno dell'APP BNL per dare maggiore evidenza ai clienti delle offerte e delle novità della Banca;
- Arricchita l'offerta di prodotti attraverso l'introduzione della possibilità di sottoscrivere, in modalità self e sull'area privata dell'app BNL, i contratti dei Modelli di Offerta (Bundle di prodotti di C/C, Carta di Debito)
- Rilasciati nuovi servizi digitali:
 - un servizio digitale innovativo che offre la possibilità al cliente di essere informato in caso d'impossibilità di utilizzare un servizio digitale (es: Bonifico, etc..) e di avvisarlo al momento della risoluzione del problema attraverso una notifica push;
 - la possibilità di attivare il contratto di canali diretti per i procuratori di c/c per effettuare in App Mobile disposizioni di pagamento, monitoraggio saldi /movimenti e sottoscrizione di contratti/documenti
- sono stati poi integrati su tutti i canali Digitali Consumer e Non Consumer, Mobile e Web per l'attivazione dei questionari transazionali necessari a raccogliere i feedback dei clienti sulla soddisfazione di uno specifico servizio che abilitano al calcolo dell' NPS di canale.
- Sono state effettuate importanti evoluzioni sulle piattaforme dedicate al Corporate, Imprese e Small Business con l'introduzione della possibilità di:
 - proporre ai clienti possessori di Bway (vecchio canale digitale della banca) di firmare digitalmente e da remoto il contratto di adesione al nuovo portale Myhub direttamente da Bway stesso;
 - poter proporre al Cliente, possessore del contratto Myhub, l'integrazione di moduli aggiuntivi attraverso la sottoscrizione digitale e da remoto direttamente nell' area di "Firma digitale a distanza"
 - Attivare il mobile token in sostituzione del token fisico e del PIN demat in sostituzione del PIN cartaceo
- È proseguita l'evoluzione della piattaforma WellMakers (prima soluzione BNL di "Open Banking" di servizi Bank as a Platform) semplificando alcune aree dell'ecosistema del Gruppo BNP Paribas in Italia e supportando al meglio l'onboarding delle nuove aziende raggiungendo il numero a fine 2023 di oltre 500 aziende.

È proseguita anche nel 2023 l'evoluzione di alcuni processi core al fine di aumentare l'efficienza, in particolare è stata:

- completata la migrazione di tutti i Contact Center BNL sulla nuova piattaforma Worldline che permette una maggiore efficienza per la Banca ed un miglioramento dell'assistenza ai clienti.
- attivata la possibilità, per i clienti aziende, di firmare i contratti di credito da remoto attraverso la piattaforma MyHub utilizzando la FEA (Firma Elettronica Avanzata).

Nel campo delle principali iniziative è necessario menzionare:

- Un importante progetto d'innovazione che ha visto il completamento degli sviluppi per la diffusione sulla clientela progressivamente nel 2024 della Digitalizzazione completa dei contratti.
- L'avvio del programma triennale di gestione dell'obsolescenza applicativa per ricondurre alcune applicazioni al giusto livello di conformità applicativa, architetturale ed infrastrutturale. Tale programma permetterà di dare inoltre una forte accelerazione alla migrazione verso il Cloud Privato di Gruppo di molte applicazioni banca, e vedrà anche una forte possibilità di sinergia per cogliere l'opportunità di rivedere alcuni importanti processi/customer journey di Business.
- Stipula con Atto Unilaterale (CRO anticipato). La novità introdotta nella modalità di stipula prevede che davanti al notaio sia presente solo la parte mutuataria senza la partecipazione del funzionario Banca con un'importante riduzione di impegno da parte della Rete.
- BNL Abito Mutuo Green. Con questa nuova soluzione BNL supporta l'acquisto di immobili in classe energetica A e B per rispondere da un lato al crescente interesse dei consumatori verso prodotti finanziari che promuovono la sostenibilità e l'efficienza energetica come valore primario, dall'altro per aiutare ad anticipare risposte ad una legislazione sull'efficienza energetica sempre più stringente.
- Lancio Customer Journey Mutuo Digital BNL (con abbinamento Promo 200 euro in punti Payback). La nuova CJ offre al cliente la possibilità di richiedere in qualsiasi momento, comodamente da casa ed in modo autonomo, semplice, veloce, il mutuo che si adatta meglio alle proprie esigenze, ricevendo fin da

subito un esito preliminare di fattibilità creditizia alla sua richiesta. Per BNL rappresenta un'occasione per migliorare la Customer Satisfaction, puntando sulla centralità del cliente nell'intero processo, grazie al presidio e all'interazione costante con la Banca.

- Sono inoltre proseguite le evoluzioni delle piattaforme dedicate al Corporate, Imprese e Small Business con l'introduzione di nuovi servizi sul Portale MYHUB.
- Interessanti evoluzioni anche in ambito Trade Finance su applicazioni locali integrate con componenti tecnologiche messe a disposizione dal gruppo.
- In corso di implementazione anche la nuova TUT (Tesoreria Unica Telematica) progetto di Banca d'Italia, Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e Corte dei conti per la reingegnerizzazione delle procedure di tesoreria, con l'obiettivo di ottimizzare e standardizzare l'emissione delle disposizioni verso la Banca d'Italia da parte delle amministrazioni centrali e locali.
- Processi di azzeramento o rimborso delle commissioni per prelievi ATM su altri sportelli in caso di calamità naturali, indisponibilità su agenzia di riferimento o per la clientela interessata da chiusura ed implementazioni di nuove soluzioni per ripristinare automaticamente da remoto i dispositivi atm;
- Sviluppo soluzioni di Robotica nei processi di rendicontazione delle operazioni non concluse correttamente sui dispositivi ATM.
- Ottimizzazione ed estensione servizio Just in Cash per abilitare il prelievo presso punti vendita abilitati disponibili anche nei piccoli centri.
- Improvement della piattaforma Wellmakers (prima soluzione BNL di "Open Banking" di servizi Bank as a Platform) arricchendo il nuovo ecosistema con Motore di Data Enrichment e modellizzazione real time degli end user, della capacità di personalizzare sul singolo end user le proposte commerciali, di una UX UI dinamica e personalizzabile.
- È proseguita l'evoluzione della nuova piattaforma di vendita New Ambition attraverso lo sviluppo di tutte le feature e i workflow di processo che abilitano:
 - la vendita assistita a distanza dei prodotti di protezione da parte dei consulenti della banca, con registrazione telefonica e sottoscrizione dei documenti contrattuali direttamente in area riservata app/web banking del Cliente;
 - la vendita, con processi in sede e fuori sede, dei prodotti di protezione del creditore (CPI Serenity Mutui) da parte di intermediari / collaboratori della banca (es. mediatori creditizi, agenti in attività finanziaria) opportunamente identificati e abilitati ad operare nella distribuzione assicurativa;
 - la sottoscrizione, per i processi in sede, dei documenti contrattuali e necessari per il processo assuntivo in modalità digitalizzata, mediante firma grafometrica.

Attivati e commercializzati, quindi, sulla piattaforma i prodotti a protezione dei danni sulla salute (polizza Unica BNL), a copertura del rischio di morte prematura (Polizza Avvenire Protetto BNL), a protezione dei danni sull'immobile ipotecato (polizza Incendio Mutui BNL) e la polizza a protezione del creditore che sottoscrive i finanziamenti immobiliari (polizza CPI Serenity Mutui).

In ambito Sicurezza si segnalano le seguenti iniziative di evoluzione dei processi e dei presidi di controllo:

- Adozione e tailoring della soluzione GRC IT (Governance, Risk and Compliance) di Gruppo per l'automazione dei workflow e del reporting (operativo e direzionale) dei principali processi di IT Risk Management e di IT Continuity
- Definizione e implementazione di iniziative di up-skilling delle risorse considerate nei ruoli chiave, attraverso percorsi di qualificazione e certificazione secondo le best practice di Security (es. CISA, CISM)
- Rafforzamento dei processi di "Security By Design" attraverso la revisione dei processi di SSDLC (Secure Software Development Life Cycle) e disegno dei processi IRPP (Risks on IT Projects and Portfolio) da rilasciare nel 2024
- Evoluzione ed automazione dei processi relativi ai test di sicurezza (Vulnerability Assessment, Secure Code Analysis, Penetration Test e Red Team) e alle attività di Governance in ambito IAM, alla protezione dati (Data Classification and Discovery, Data Loss Prevention), alla sicurezza reti (NAC) ed alla rilevazione e gestione degli allarmi cyber (SIEM, SOAR), attraverso l'adozione di tool e framework di Gruppo.
- Introduzione per il mercato Business e Corporate di un sistema di controlli, condiviso tra le varie entity BNPP, che in base allo storico delle transazioni del singolo cliente segnala eventuali anomalie, sospendendo l'operazione in modo da contattare il cliente per avere conferma della liceità della stessa.
- Avvio di programmi e progettualità, assistite da sessioni di test, finalizzate a garantire un maggior livello

Relazione sulla gestione Le attività di ricerca e sviluppo

di efficacia delle soluzioni di resilienza sia di business che IT.

Il percorso di ammodernamento e sviluppo delle moderne infrastrutture informatiche Data Center a supporto dei servizi applicativi ha visto nel 2023 importanti evoluzioni, in particolare:

- completata la migrazione nei Data Center di Gruppo di tutti i workload e dati applicativi ancora presenti nel Data Center di Roma su infrastrutture ormai obsolete, abilitando le prossime evoluzioni verso una completa integrazione con i moderni servizi infrastrutturali sviluppati dal Gruppo;
- completato l'assessment delle infrastrutture e delle applicazioni obsolete, costruito ed avviato un programma di trasformazione che indirizzi l'ammodernamento delle applicazioni e delle infrastrutture sottostanti;
- costante e puntuale adozione nell'ecosistema BNL dei nuovi servizi della nuova piattaforma Cloud di Gruppo (dMZR), mettendo a disposizione di Architetture e Servizi Applicativi un set di servizi tecnologici più attuale, esteso e dinamico, consentendo maggiore flessibilità nelle future implementazioni e abilitando un modello operativo orientato al servizio IT;
- completato il percorso di trasformazione dei servizi di postazione di lavoro virtuale, prevalentemente utilizzate dai servizi di robotica e dai consulenti esterni, adottando gli standard del Gruppo con maggiore garanzia di sicurezza, resilienza e gestione dell'obsolescenza.

Nel 2023 le iniziative progettuali definite da BNL per traguardare gli obiettivi della Capogruppo nell'ambito del *NIST Cyber Security Framework* hanno permesso di migliorare sensibilmente la postura di sicurezza della Banca attraverso il rafforzamento dei presidi di controllo e l'introduzione di nuove tecnologie a supporto. In particolare, si evidenzia:

- Il completamento dell'implementazione della soluzione di Network Access Control per consentire l'accesso alla rete interna della Banca alle sole risorse preventivamente autorizzate;
- l'incremento di maturità del processo di gestione delle Identità, dei profili e degli account tecnici di accesso ai sistemi informatici; il rafforzamento delle configurazioni di sicurezza dei sistemi informatici e delle relative attività di controllo;
- l'introduzione della soluzione di gruppo sulla classificazione dei documenti e delle comunicazioni di posta elettronica con integrazione nelle soluzioni MS Office in uso agli utenti.

Il percorso di trasformazione dei servizi di connettività, in completa sinergia e collaborazione con il Gruppo, è proseguito in modo consistente, in particolare:

- completate le attività di realizzazione del nuovo punto di raccolta dei servizi di connettività, condiviso con tutte le entità del Gruppo operanti in Italia (Country POP);
- completata la definizione e l'implementazione di un nuovo modello operativo per i servizi di Telecomunicazioni integrato ed allineato con il modello di Gruppo e mutualizzato con le entità del Gruppo operanti in Italia.
- completata la realizzazione della nuova connettività internazionale con il nuovo Country POP Italia che assicurerà maggiore resilienza grazie a percorsi geografici alternativi, e maggiore capacità di trasporto dei dati;
- definiti i nuovi servizi di connettività nazionali per verso il nuovo Country POP ed assegnati, tramite procedura di gara, i nuovi contratti di connettività per tutte le agenzie, sedi, dispositivi ATM e connessioni con partner di servizi, con ammodernamento delle connessioni tramite il passaggio a connettività in fibra ottica e aumento considerevole delle prestazioni;
- completata la progettazione dei nuovi standard di sicurezza per la segmentazione e segregazione dei servizi di connettività secondo lo standard di sicurezza UCM v2 richiesto dal Gruppo
- avviato il percorso di migrazione ai nuovi servizi di connettività, che si completerà nel primo semestre 2024

Sono state rilasciate, in sinergia con il Gruppo, diverse soluzioni tecnologiche orientate alla collaborazione e alla mobilità, in particolare:

- completate le attività di migrazione alla piattaforma di Gruppo Cloud MS365 per le caselle di posta elettronica condivise e dei relativi archivi locali con un notevole incremento dello spazio disponibile;
- completata la migrazione ai servizi Cloud MS365 One Drive per l'archiviazione dei documenti personali con conseguente attivazione del back up sicuro delle postazioni di lavoro per tutti gli utenti;

Relazione sulla gestione
Le attività di ricerca e sviluppo

- completate le attività di migrazione degli spazi di archiviazione condivisa per gli utenti della Direzione Generale sulla soluzione Cloud MS365 Sharepoint e Teams

Altre novità importanti sono state introdotte nell'ambito *dell'End User Computing* come:

- definito e implementato un nuovo modello operativo per i servizi di Digital Workplace integrato ed allineato con il modello di Gruppo e mutualizzato con le entità del Gruppo operanti in Italia;
- definito un nuovo contratto di outsourcing per i servizi di Fleet Management, allineato al modello di servizio Digital Worlpace, con ammodernamento dei servizi e migliori SLA richiesti; assegnato tramite procedura di gara e completata la transizione nel mese di dicembre;
- completata la sostituzione dei dispositivi utenti diventati obsolete nel 2023, sia postazioni di lavoro che smartphone.

La responsabilità sociale e ambientale

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 con cui è stata recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva EU2014/95 sulle *non-financial information* gli enti di interesse pubblico che superino certe soglie dimensionali sono tenuti a predisporre e pubblicare la dichiarazione di carattere non finanziario su base individuale o consolidata. Tale obbligo decade qualora, ai sensi dell'art. 6 comma 1 b) la dichiarazione dell'ente e delle sue società figlie sono ricomprese nell'ambito di quella emessa dalla società madre europea redatta ai sensi e conformemente alla stessa Direttiva EU. I dati relativi a BNL sono ricompresi nella Dichiarazione della Capogruppo BNPP e pubblicati sul sito internet all'indirizzo <https://group.bnpparibas/en/group/corporate-social-responsibility> cui si fa rinvio.

La Banca, inoltre, redige volontariamente il Report di sostenibilità 2023 del Gruppo BNL - Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, ai sensi dell'articolo 7 del DLgs 30 dicembre 2016, n°254, al fine di rappresentare le attività di sostenibilità a tutti i suoi stakeholder. Il documento viene pubblicato sul sito internet all'indirizzo <https://bnl.it/it/Responsabilita-Sociale>.

Proposta di riparto dell'utile

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., udita la relazione agli atti e preso atto che il conto economico della Banca chiude con un utile d'esercizio di 162.843.979 euro,

delibera

di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio come di seguito indicato:

Utile d'esercizio 2023	euro	162.843.979
Riparto:		
- 5% a riserva legale	euro	8.142.199
- attribuzione ad altre riserve	euro	154.701.780

Una volta perfezionata la su esposta operazione, il patrimonio netto della BNL SpA si attesterà a euro 5.885.599.573.

Relazione sulla gestione
 Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema ufficiale

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema ufficiale

(milioni di euro)

Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2023	Importi (**) 2022
1 . Margine d'interesse	A	10. Interessi attivi e proventi assimilati - rigiro Ecobonus	3.724 (136)	1.520 42
	A	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.437)	(229)
	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie		
	C	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(6)	7
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (altri)		
1 . Margine d'interesse			1.145	1.256
2 . Commissioni nette	A	40. Commissioni attive	1.178	1.175
	A	50. Commissioni passive	(183)	(170)
	C	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(13)	(13)
			982	992
3 . Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	C	70. Dividendi e proventi simili (titoli MFVPL inclusi proventi su quote di OICR)	11	4
	B	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione - Riclassifica di CVI in COR	51 (5)	68 (3)
	A	90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	(14)
	B	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Riclassifica in CoR della credit risk revaluation su strumenti finanziari deteriorati	13	15
	C	220. Utile (perdita) delle partecipazioni		
			72	70
4 . Utile (Perdita) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		00. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli	1	
5 . Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(2)
	C	70. Dividendi e proventi simili (titoli FVOCIE)	25	47
			25	45
6 . Proventi / oneri da altre attività bancarie	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (proventi di gestione connessi all'attività bancaria)	13	15
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)	(22)	(24)
	C	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)	(7)	
	C	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (ammortamento immobili affittati a terzi)	(1)	(4)
		10. Interessi attivi e proventi assimilati - rigiro Ecobonus	136	42
	C	220. Utile (perdita) delle partecipazioni		1
			119	30
7 . Margine netto dell'attività bancaria			2.344	2.393
8 . Spese operative	A	160. Spese amministrative: a) spese per il personale	(867)	(820)
8a - costo del personale	C	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi al personale)	(8)	(3)
			(875)	(823)
8b - altre spese amministrative	A	160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(690)	(632)
	C	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi al personale)	(6)	(8)
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (altri)	32	40
			(664)	(600)
8c Ammortamenti attività materiali e immateriali	B	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - svalutazione Aldobrandeschi - ammortamento immobili affittati a terzi	(90) - 1	(132) 30 4
	A	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(76)	(64)
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (ammortamento migliorie su beni di terzi)	(18)	(16)
			(183)	(178)
9 . Risultato operativo lordo			622	792
10 . Costo del rischio	A	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(341)	(295)
	A	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	A	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	5	3
	C	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione (Riclassifica di CVI in COR)		
	A	100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37)	(37)
	C	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a revocatorie, cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(11)	(18)
	C	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	21	(19)
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (perdite relative a cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(18)	(13)
	C	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (credit risk revaluation su strumenti finanziari deteriorati)	(7)	1
			(388)	(378)
11 . Risultato operativo netto			234	414
12 . Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	C	250. Utile (perdita) di cessione investimenti		2
	C	220. Utile delle partecipazioni - svalutazione Aldobrandeschi		168 (30)
	C	200. Altri oneri/proventi di gestione (risultato cessione immobilizzazioni)		140
1 . Utile (Perdita) prima delle imposte			234	554
14 . Imposte dirette	A	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(71)	(134)
15 . Utile (Perdita) d'esercizio			163	420

(*) Tipo Trattamento:

A Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale;

B Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale tranne le porzioni indicate precedute dal segno "-";

C Riconduzione della sola porzione di voce evidenziata tra parentesi.

(**) Gli importi sono indicati con i segni propri dello schema ufficiale ("+" ricavi; "-" costi).